



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

DETERMINAZIONE

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

Prot. Gen. N. 20110011247 Data 31-01-2011

Codice e Num. Det. DDAA2 - 23 - 2011

OGGETTO

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE EX D.LGS. N. 152 DEL 03 APRILE 2006 E S.M.I., CATEGORIA 5.1 "IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI, DELLA LISTA DI CUI ALL'ART. 1 PARAGRAFO 4, DELLA DIRETTIVA 91/689/CEE QUALI DEFINITI NEGLI ALLEGATI IIA E IIB (OPERAZIONI R1, R5, R6, R8 E R9) DELLA DIRETTIVA 75/442/CEE E NELLA DIRETTIVA 75/439/CEE DEL CONSIGLIO, DEL 16 GIUGNO 1975, CONCERNENTE L'ELIMINAZIONE DEGLI OLI USATI, CON CAPACITÀ DI OLTRE 10 TONNELLATE AL GIORNO". PROPONENTE: AZZURRA SRL., FRAZIONE TERRANOVA - STRADA MORTARA, 2 - 15033 CASALE MONF.TO (AL) - IMPIANTO SITO IN FRAZIONE TERRANOVA - STRADA MORTARA, 2 - CASALE MONF.TO (AL)

DIPARTIMENTO AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE

IL DIRIGENTE

DIREZIONE PIANIFICAZIONE, DIFESA DEL SUOLO V.I.A., SERVIZI TECNICI

Servizio V.I.A. - V.A.S. - I.P.P.C.

L'anno 2011 il giorno 31 del mese di GENNAIO, nella sede provinciale di Via Galimberti n. 2/A di Alessandria.

Il sottoscritto Ing. Claudio Coffano, Dirigente responsabile della Direzione Pianificazione, Difesa del Suolo, V.I.A., Servizi Tecnici in virtù del Decreto del Presidente n. 121 del 30/12/10, prot. 169115 del 30/12/10 con il quale è stato prorogato l'incarico dirigenziale relativo alla direzione Pianificazione del Suolo, V.I.A., Servizi Tecnici.

VISTI:

- la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 740/158898 del 21/12/2004 ad oggetto "Nuovo Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi - parte I - Regolamento di Organizzazione e Nuova Macrostruttura dell'Ente: Approvazione", le sue successive modificazioni ed integrazioni ed in ultimo la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 631/180609 del 12/12/2007 ad oggetto "Adeguamento Macrostruttura Provinciale", tutte esecutive ai sensi di Legge

- l'art. 45 del Decreto Legislativo n. 80/1995, l'art. 107 del Decreto Legislativo n. 267/2000 "Testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali riportante le funzioni e le responsabilità della dirigenza" e l'art. 4 del Decreto Legislativo n. 165/2001 per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici

IL PRESENTE DOCUMENTO È STATO FIRMATO DIGITALMENTE



- l'art. 53 dello Statuto della Provincia di Alessandria
- il Regolamento Generale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi
- l'Atto di gestione organizzativa del Dirigente n. 4/88428 del 30 giugno 2010 ad oggetto: "Individuazione Servizi ed Uffici della Direzione Pianificazione Difesa del Suolo, V.I.A., Servizi Tecnici, collocazione personale, individuazione responsabili procedimenti" anno 2010" che dispone circa l'organizzazione interna della Direzione.
- Visto il Decreto del Presidente n. 121 del 30/12/10, prot. 169115 del 30/12/10 ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali" che attribuiva a decorrere dal 31 dicembre 2010 al 31 gennaio 2011 gli incarichi dirigenziali, tra cui quello dell'Ing. Coffano.
- la Legge 241/1990 e s.m.i.
- il Decreto Legislativo 112/1998 di conferimento alle Regioni e agli Enti Locali di funzioni e compiti amministrativi dello Stato
- la Legge Regionale 44 del 26/04/00 di recepimento dei disposti normativi di attuazione del Decreto Legislativo 112/98

PREMESSO CHE

- La Direttiva 96/61/CE, prevede il rilascio di un'autorizzazione unica ambientale (A.I.A.), finalizzata a evitare, o eventualmente a ridurre, le emissioni di determinate attività produttive in aria, acqua e suolo, per il raggiungimento della salvaguardia dell'ambiente nel suo complesso.
- Il Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372, ha parzialmente recepito la direttiva 96/61/CE, normando il rilascio dell'A.I.A. per aziende esistenti al 10/11/99 ricadenti nell'allegato 1.
- La Regione Piemonte con D.G.R. 65/6809 del 29 luglio 2002 ha individuato le Province quali autorità competenti al rilascio dell'A.I.A..
- Con D.G.P. n. 455/58313 del 28 giugno 2002, D.G.P. n. 560/78409 del 4 settembre 2002, D.G.P. n. 801/110636 del 5 dicembre 2002 e D.G.P. 62/14143 del 6 febbraio 2003 la Provincia ha adottato il calendario delle scadenze per la presentazione delle istanze IPPC, la modulistica per la presentazione delle istanze e il regolamento di applicazione.
- Il Ministero dell'Ambiente ha provveduto quindi all'attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, con l'emanazione del D.Lgs. 59/05 comprendendo in tale disciplina anche le aziende nuove, definite come "quelle realizzate successivamente al 10 novembre 1999".
- Il Ministero dell'Ambiente ha provveduto con all'Emanazione di linee guida per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili, per talune attività elencate nell'allegato 1 del D.Lgs. 59/05.
- Il D.M. 24/04/08 - Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18/02/05 n. 59.
- La D.G.R. 22/12/08 n. 85/10404 di adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controllo di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/05.
- Il Ministero dell'Ambiente ha modificato ulteriormente il D. Lgs. 152/06, inserendo il titolo III alla parte seconda, inerente l'autorizzazione integrata ambientale, e abrogando contestualmente D. Lgs. 59/05

VISTA la normativa vigente in tema di emissioni in acqua, aria, suolo, inquinamento acustico e rifiuti.

CONSIDERATO CHE

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE



- In data 15 OTTOBRE 2009, protocollo di ricevimento n. 1335662 del 13/10/2009, la Società AZZURRA S.r.l, con sede legale e amministrativa in Frazione Terranova - Strada Mortara, 2 - 15033 Casale Monferrato (AL), Codice Fiscale n. 02014870063 e Partita IVA n. 02014870063, ha presentato domanda per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per i complessi IPPC ai sensi del D.Lgs. 59/2005 in quanto rientrante nella categoria progettuale di cui all'Allegato I, Categoria 5.1 "Stoccaggio e recupero rifiuti - 230/t/giorno rifiuti pericolosi".
- Il procedimento è stato avviato il 12 ottobre 2009 e comunicato all'Istante con nota protocollo generale 137806 del 21/10/2009.
- In data 03/11/2009 il gestore ha provveduto alla pubblicazione sul quotidiano "Il Giornale" dell'annuncio riportante la localizzazione dell'impianto e il nominativo del gestore, nonché gli estremi dell'Ufficio di Deposito per la visione degli atti da parte del pubblico.
- In data 25 novembre 2009 è stato effettuato un sopralluogo all'impianto e a seguito della prima seduta della Conferenza istruttoria tenutasi il 1° dicembre 2009, sono state consegnate in data 30 giugno 2010 (protocollo di ricevimento 89009 del 01/07/2010) le integrazioni progettuali richieste, ulteriori integrazioni sono state consegnate in data 09/11/2010 (protocollo di ricevimento 145514 del 12/11/2010) che gli Enti competenti hanno valutato senza la Convocazione di un'ulteriore seduta della Conferenza.

CONSIDERATE:

- Le valutazioni dell'istruttoria tecnica interna provinciale alla quale partecipa l'A.R.P.A. di Alessandria quale organo di supporto tecnico scientifico, nonché le risultanze della Conferenza di Servizi di cui al verbale agli atti della pratica [protocollo generale n. 159927 del 10/12/2009].

VISTO:

- Il parere del Comune di ASL AL del 21/09/2010, protocollo di ricevimento 122623 del 22/09/2010
- Il parere dell'ARPA del 21/09/2010 protocollo di ricevimento 123088 del 23/09/2010.
- Il parere dell'ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE OVEST SESIA del 04/08/2010 protocollo di ricevimento 106984 dell'11/08/2010

VALUTATO CHE

- La documentazione tecnica allegata alla domanda, quanto rilevato in sede di sopralluogo, nonché le integrazioni predisposte dalla Società, sono state considerate esaustive nella descrizione degli impianti e delle modalità gestionali rispettando i contenuti richiesti dall'art. 29 ter comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. a seguito dei successivi chiarimenti forniti durante i vari incontri tecnici intercorsi con la Ditta stessa.

VISTO CHE

- Ai sensi dell'art. 29 quater comma 11 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., l'A.I.A. sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX al decreto stesso, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999.
- Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., l'A.I.A. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'Allegato XI e nel rispetto delle linee guida per l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili.

Dato atto che il presente provvedimento è conforme alle vigenti Norme di Legge, allo Statuto e ai Regolamenti.

Dato atto che la documentazione risulta agli atti.

IL PRESENTE DOCUMENTO È STATO FIRMATO DIGITALMENTE



DETERMINA

- 1) di **RILASCIARE** l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla Società la Società AZZURRA S.r.l, con sede legale e amministrativa in Frazione Terranova - Strada Mortara, 2 - 15033 Casale Monferrato (AL), Codice Fiscale n. 02014870063 e Partita IVA n. 02014870063, nella persona del Legale Rappresentante della Ditta Sig. Davide MARAZZATO, Codice Fiscale MRZDVD78D14L750U in base ai poteri conferitegli, per l'esercizio dell'attività di cui alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Allegato VIII, Categoria 5.1 "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1 paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno";
- 2) di vincolare l'esercizio dell'attività al rispetto dei contenuti e delle prescrizioni dell'Allegato Tecnico e dei relativi allegati, che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente Determinazione Dirigenziale;
- 3) di prescrivere l'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo così come riportato nell'Allegato Tecnico parte integrante e sostanziale alla presente Determinazione;
- 4) di redigere la presente Determinazione Dirigenziale in numero 3 originali per gli adempimenti di competenza, di cui uno con Firma Digitale e gli altri due resi in forma cartacea e debitamente sottoscritti dal Dirigente Responsabile di cui uno allegato agli atti della pratica presso il Servizio V.I.A. V.A.S. e IPPC e a disposizione del pubblico secondo i disposti del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e l'altro trasmesso alla Società Proponente;
- 5) di trasmettere copia del presente atto al Comune di CASALE MONFERRATO, sul quale è localizzato l'impianto, all'A.S.L.A.L., all'A.R.P.A. per gli adempimenti di competenza;
- 6) che secondo l'art. 29 decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'attività di vigilanza e controllo sarà svolta anche dal Dipartimento della Provincia di Alessandria di A.R.P.A.;
- 7) È fatto obbligo alla Ditta di presentare **entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento**, (ovvero adeguare qualora già in essere), ai sensi della D.G.R. n.20-192 del 12/06/00 e s.m.i., apposita polizza assicurativa o fidejussione bancaria quale garanzia finanziaria, a favore della Provincia di Alessandria, per le attività di gestione rifiuti autorizzate e per eventuali effetti negativi sull'ambiente da essa causati. L'importo e le modalità di presentazione sono quelle previste dalla Regione Piemonte con deliberazione della Giunta Regionale n. 20-192 del 12/06/00 e s.m.i
- 8) che in base ai disposti dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'A.I.A. ha validità **6 anni** (e pertanto fino al **31 gennaio 2017**) e 6 mesi prima della scadenza il gestore dovrà presentare domanda di rinnovo. Inoltre a norma dell'art. 29 nonies l'azienda dovrà comunicare alla autorità competente il progetto di eventuali modifiche agli impianti e qualsiasi variazione alla titolarità della gestione dell'impianto;
- 9) di dare atto che la presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata all'albo Pretorio per giorni 15;
- 10) di dare atto che l'esecuzione della presente Determinazione è affidata alla Direzione Pianificazione, Difesa del Suolo, V.I.A., Servizi Tecnici del Dipartimento Ambiente Territorio e Infrastrutture;

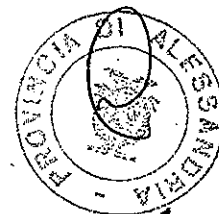
IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE



11) di rammentare che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.



IL DIRIGENTE
 Direzione Pianificazione | Difesa del Suolo
 V.I.A. - Servizi Tecnici
 Ing. Claudio Cofano



ALLEGATO TECNICO SOMMARIO

ALLEGATO TECNICO SOMMARIO	1
INQUADRAMENTO GENERALE E TERRITORIALE COMPLESSO IPPC	2
INQUADRAMENTO GENERALE	2
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	2
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	3
DATI CARATTERISTICI DELL'IMPIANTO	3
QUADRO AMBIENTALE	10
EMISSIONI IN ATMOSFERA ATTIVITÀ IPPC	10
SCARICHI IDRICI	10
MODALITÀ DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI PRIMA PIOGGIA	11
EMISSIONI ACUSTICHE	14
CONFRONTO CON BAT	14
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	15
CONTROLLI ARPA AI SENSI DEL D.M. 24 APRILE 2008	18
QUADRO PRESCRITTIVO	19
RIFIUTI	19
EMISSIONI ACUSTICHE	22
SCARICHI IDRICI	23
PRESCRIZIONI GENERALI	23
ALLEGATI	26
ALLEGATO A	elenco codici CER ripartiti per tipologia ed operazioni di cui agli all. B e C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
ALLEGATO B	elenco codici CER suddivisi per aree di stoccaggio e relativi quantitativi massimi istantanei;
ALLEGATO C	planimetria generale dell'impianto riportante indicazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti individuate con lettere corrispondenti a quelle utilizzate nell'all. B;
ALLEGATO D	schema di flusso relativo all'attività di cernita dei rifiuti;
ALLEGATO E	schema di flusso relativo all'attività di recupero dei rifiuti;
ALLEGATO F	schema di flusso relativo all'attività di smaltimento dei rifiuti.



INQUADRAMENTO GENERALE E TERRITORIALE COMPLESSO IPPC

INQUADRAMENTO GENERALE

La Società Azzurra S.r.l. con sede legale ed operativa nel Comune di Casale Monferrato, Fraz. Terranova, Via Mortara n° 2, è in possesso di autorizzazione al deposito preliminare (D15), allo smaltimento (D13, D14), alla messa in riserva (R13) ed al recupero (R3, R4, R12) di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi rinnovata in data 26/06/08 con Determinazione Dirigenziale n° DDAA2-182-2008 n.p.g. 99183 in seguito all'espressione di giudizio positivo di compatibilità ambientale prodotto con Deliberazione della Giunta Provinciale n° 287 n.p.g. 84670 del 04/06/08.

Dal momento che la Ditta intende portare la propria capacità di smaltimento massima giornaliera di rifiuti pericolosi a più di 10 ton/giorno, lo stabilimento di Casale M.to ricade nell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. al punto:

- 5.1. Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1 paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

L'incremento di capacità massima giornaliera autorizzata è stato richiesto dalla Ditta per ottimizzare la gestione dei carichi in uscita e contemporaneamente trattare una quantità annua maggiore di rifiuti senza cambiare le quantità di stoccaggio istantaneo. La Ditta inoltre prevede anche l'aggiunta di alcuni codici CER.

Nel corso dell'istruttoria per il rilascio dell'AIA si è valutato che non sussistono più le condizioni per autorizzare le operazioni R3 e R4, che pertanto vengono stralciate dall'AIA.

Tutte le modifiche sopraesposte saranno precisate e dettagliate nei paragrafi successivi.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'unità produttiva della AZZURRA s.r.l. è situata in strada Mortara n° 2 – Fraz. Terranova – Casale Monferrato (AL) a ridosso della strada statale per Mortara e può essere individuata nella carta I.G.M. al foglio 58 tavoletta III nordovest denominata Ticineto con coordinate UTM N 459.213 E 5.001.220.

Per quanto riguarda i riferimenti catastali, l'Azienda è individuata al N.C.T. del Comune di Casale Monferrato al foglio n° 6 mappale 119.

L'insediamento della Azzurra s.r.l. è situato nella zona che il Comune di Casale M.to ha classificato come EP2 "complessi edificati, edifici, impianti, manufatti ed aree che al momento dell'autorizzazione del progetto preliminare del piano siano adibiti ad attività di carattere produttivo extragricolo...". Parte dell'area nella quale ricade l'intervento in oggetto, viene individuata dal P.R.G.C. attualmente vigente come "distretto agricolo DE2a".

Le distanze dai centri abitati più vicini sono:

- circa 2 km dal centro abitato di Villanova Monferrato;
- circa 3 km dai centri abitati di Casale e Terranova.

Nelle vicinanze dell'insediamento sono presenti alcuni cascinali ed insediamenti abitativi singoli ed a circa 1 km un centro commerciale.

L'area su cui insiste l'attività della Azzurra s.r.l. è di proprietà della ditta Aldi s.r.l. – Borgo Vercelli – Via Boschetto 21 – che ha concesso in sub-locazione alla Azzurra s.r.l. l'unità immobiliare.

Di seguito sono elencate la attività presenti nel raggio di 500 m dal perimetro dell'impianto:

- CALCESTRUZZI s.p.a.;
- R.I.M.E.T.;
- AUTODEMOLIZIONI E RICAMBI CASALE;
- LAGO DEL GABBIANO CIRCOLO ENDAS.

La rete fognaria comunale non è presente; in prossimità e parallelo alla strada provinciale transita un gasdotto della Snam.



Per quanto riguarda la rete viaria, l'attività si trova nei pressi del casello autostradale "Casale Nord" della tratta autostradale A26 Genova Voltri-Gravellona Toce e la strada si inserisce sulla Strada Provinciale 596 dei Cairoli (SP ex SS 596).

Nel sito in oggetto non ci sono bonifiche in atto né terreni da bonificare ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; l'azienda, inoltre, non rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 238/05 e s.m.i..

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

La zonizzazione acustica definita dal Comune di Casale Monferrato ha definito lo stabilimento in Classe IV (aree di intensa attività umana).

DATI CARATTERISTICI DELL'IMPIANTO

L'insediamento è composto da quattro corpi fabbrica: il capannone principale della superficie di circa 4.200 m² e un secondo capannone di circa 970 m² aperto su tre lati; in un altro capannone della superficie di circa 360 m² è ubicata l'officina per la manutenzione dei mezzi di trasporto e dei macchinari presenti in azienda; il quarto corpo di fabbrica, adiacente al capannone principale, della superficie di circa 700 m² è utilizzato ad uffici per circa 160 m² e per la restante parte dei locali destinati a spogliatoi e servizi per il personale e da locali accessori. Il complesso è inserito in un'area scoperta di circa 17.830 m².

Tutte le aree coperte dei capannoni, così come i piazzali esterni, sono pavimentati in cemento a spessore superiore ai 20 cm.

L'area è completamente recintata con rete metallica plastificata alta 2,0 m.

Nella superficie non coperta si può individuare una pesa, un serbatoio per gasolio omologato ed un bacino di contenimento destinato alla sosta delle autocisterne.

Sono stati realizzati i 4 box ubicati in area coperta e pavimentata, all'interno di un capannone aziendale, e chiusi su tre lati da pareti di contenimento con altezza pari a 2,7 m. La larghezza dei box varia (come l'interasse della campata del capannone) da un minimo di 6 m ad un massimo di 7 m. La profondità di ognuno è di circa 7 m. Ciascun box è stato realizzato con apposita pendenza (circa 5 cm per metro lineare di profondità) verso la parete di fondo, così da creare un volume di raccolta di eventuale liquido di percolazione pari ad almeno 7 m³ rispetto al piano pavimento del capannone (senza considerare l'apporto della schiena d'asino da almeno 20 cm di altezza). Al di sotto della pavimentazione dei box è stato inserito un telo in HDPE, risvoltato per 50 cm lungo le pareti laterali. Sul fronte aperto il box è attrezzato con cordolo a "schiena di asino" per evitare fuoriuscite di percolato.

ATTIVITÀ IPPC N°1

SCARICO, SEPARAZIONE, RECUPERO E STOCCAGGIO, CON RAGGRUPPAMENTO E RICONDIZIONAMENTO, DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

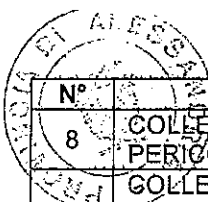
È presente un'unica attività IPPC e non vi sono altre attività non individuabili come IPPC. I rifiuti costituiscono le "materie prime" ed i "prodotti finiti" principali dell'attività.

DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITÀ

L'attività aziendale è finalizzata alla raccolta, trasporto, ammasso, selezione e cernita di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi. L'utenza servita è costituita prevalentemente da industrie dei vari settori produttivi e dalle società pubbliche di gestione del ciclo idrico integrato.

I rifiuti gestiti sono raggruppabili in 20 diverse tipologie più una di rifiuti non catalogati:

N°	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
1	CARTA E CARTONE	Tutti i tipi di carta destinati al recupero
2	PLASTICA	Tutti i polimeri recuperabili (PET, PVC, HDPE, LDPE, PS, PP, PA)
3	VETRO	Vetro nelle forme comuni
4	METALLO	Fili, contenitori, nastri ed oggetti vari dei metalli di uso comune
5	LEGNO	Ingombranti e bancali
6	TESSILE	Tessuti in fibra naturale o sintetica
7	COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI	Rifiuti solidi condizionati non pericolosi



N°	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
8	COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI	Rifiuti solidi condizionati pericolosi
9	COLLETTAME LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	Rifiuti liquidi condizionati in appositi contenitori a tenuta
10	RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI	Rifiuti prodotti da attività non domestica ma assimilabili agli urbani come tipologia
11	TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE	Terre e rocce provenienti da bonifica o scavi che contengono sostanze pericolose in concentrazioni superiori ai limiti normativi e che non rilasciano liquidi
12	PNEUMATICI	Pneumatici in gomma naturale o sintetica
13	FANGHI E SABBIE PALABILI NON PERICOLOSI	Fanghi e sabbie derivati da impianti di depurazione o fondami di serbatoi che non contengono sostanze pericolose in concentrazioni superiori ai limiti normativi
14	FANGHI PALABILI PERICOLOSI	Fanghi derivati da impianti di depurazione o fondami di serbatoi che contengono sostanze pericolose in concentrazioni superiori ai limiti normativi
16	TERRE ASCIUTTE NON PERICOLOSE	Terre e rocce provenienti da bonifica o scavi che non contengono sostanze pericolose in concentrazioni superiori ai limiti normativi e che non rilasciano liquidi
17	TERRE NON PERICOLOSE	Terre e rocce provenienti da bonifica o scavi che non contengono sostanze pericolose in concentrazioni superiori ai limiti normativi e che non rilasciano liquidi
18	TERRE PERICOLOSE	Terre e rocce provenienti da bonifica o scavi che contengono sostanze pericolose in concentrazioni superiori ai limiti normativi e che possono rilasciare liquidi
19	LIQUIDO BIOLOGICO	Liquami provenienti dall'attività di spurgo
20	MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	Manufatti in cemento amianto derivati dalle operazioni di bonifica amianto
21	ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI	Rifiuti non rientranti nelle altre tipologie destinati al semplice stoccaggio in cassoni separati

L'elenco dettagliato dei rifiuti autorizzati in ingresso all'impianto è riportato in ALLEGATO A.

Ad ogni diversa tipologia corrisponde una specifica modalità gestionale che si differenzia per:

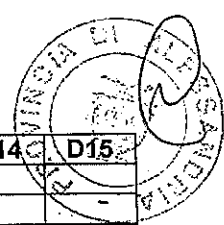
- Operazioni di recupero previste;
- Caratteristiche fisiche;
- Modalità di stoccaggio e contenitori;
- Area di stoccaggio.

Le operazioni di recupero/smaltimento che la Ditta svolge sono le seguenti, con riferimento agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

OPERAZIONE	DESCRIZIONE
R12	Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
D13	Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
D14	Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
D15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14

Nel corso dell'istruttoria per il rilascio dell'AIA si è valutato che non sussistono più le condizioni per autorizzare le operazioni R3 e R4, che pertanto vengono stralciate dall'AIA

Non tutte le tipologie di rifiuto prevedono le operazioni di recupero sopra elencate, lo stesso dicasi per i CER che rientrano nella stessa tipologia; nella tabella che segue si riportano le operazioni ripartite per tipologia:



N°	TIPOLOGIA	AREA	R12	R13	D13	D14	D15
1	CARTA E CARTONE	R	X				
2	PLASTICA	L	X				
3	VETRO	V	X	X			
4	METALLO	N	X				
5	LEGNO	E	X				
6	TESSILE	M	X				
7	COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI	S		X	X	X	X
8	COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI	T		X			X
9	COLLETTAME LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	O					X
10	RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI	A Q	X	X			X
11	TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE	B I					X
12	PNEUMATICI	P		X			
13	FANGHI E SABBIE PALABILI NON PERICOLOSI	F G		X	X	X	
14	FANGHI PALABILI PERICOLOSI	Q					X
16	TERRE ASCIUTTE NON PERICOLOSE	C					X
17	TERRE NON PERICOLOSE	H					X
18	TERRE PERICOLOSE	Q		X			X
19	LIQUIDO BIOLOGICO	D			X	X	
20	MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	U					X
21	ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI	Q		X			X

L'elenco dettagliato delle operazioni alle quale sono sottoposti i rifiuti è riportato in **ALLEGATO A**.

Le operazioni per il recupero condotte sul rifiuto sono molto semplici e vengono svolte manualmente con l'ausilio di pale e carrelli elevatori: lo scopo è quello di valorizzare le frazioni recuperabili allontanando i materiali estranei o separando solo quelli idonei.

La movimentazione dei rifiuti avviene con: semovente dotato di benna a polipo, carrello elevatore e pala gommata.

Tutte le operazioni sopra citate avvengono su pavimentazione in cemento.

Solo i rifiuti non pericolosi di tipo assimilato sono selezionati, con cernita dei materiali recuperabili quali carta, pallets in legno, plastica, metalli, che a loro volta sono depositati in apposita area.

Per tutte le altre tipologie di rifiuto che non sono oggetto di attività di separazione viene gestito solo lo stoccaggio secondo i dettami dell'articolo 178 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. procedendo quando opportuno con la riduzione volumetrica sia attraverso una pressa.

Relativamente alle caratteristiche fisiche, la maggioranza dei rifiuti in ingresso si presenta allo stato solido: come materiale sfuso, confezionato in fusti o in contenitori di plastica, in big-bags, in containers metallici, su bancali. I rifiuti allo stato liquido sono conferiti in ingresso tramite autocisterne e/o cisternette omologate di dimensioni sino a 1 m³.

I rifiuti di conseguenza si potranno stoccare con le seguenti modalità:

- Sfusi in cumuli;
- In contenitori (cassoni, collettame e cisterne);
- In contenitori (collettame e cisterne) con bacino di contenimento;
- Su bancali.

Le modalità sopra elencate sono definite in base alla tipologia di rifiuti ed all'area di stoccaggio predisposta. I materiali così depositati e/o selezionati e cerniti sono poi periodicamente prelevati ed avviati a seconda della tipologia al recupero mediante conferimento a ditte specializzate ed autorizzate o al loro smaltimento finale anch'esso realizzato mediante conferimento a ditte specializzate ed autorizzate.

ATTREZZATURE AUSILIARIE

Per l'esercizio dell'attività vengono utilizzate le seguenti attrezzature ausiliarie:

- N° 1 pesa a bilico;
- N° 1 pressa per compattazione rifiuti;



Macchine operatrici d'officina (saldatrice elettrica a filo continuo, mola mobile, compressore).

PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELL'INSEDIAMENTO

Le fasi di gestione prevedono per tutti i rifiuti una serie di procedure operative che, in gran parte, derivano dall'adeguamento alle linee guida nazionali sulle migliori tecniche disponibili e che vengono elencate di seguito:

- Omologa;
- Rifiuti in entrata;
- Stoccaggio in ingresso;
- Operazioni di recupero;
- Altre operazioni;
- Materiali e rifiuti in uscita.

Omologa

Prima dell'accettazione dei rifiuti, vengono acquisite tutte le informazioni necessarie per l'individuazione e caratterizzazione del rifiuto, anche attraverso visite dirette presso il sito di produzione del rifiuto con prelievi di campioni ed acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza o, nel caso di terreni di bonifica, le indagini relative alla caratterizzazione dell'area di provenienza.

I campionamenti vengono eseguiti secondo i criteri e le modalità previste dalla norma UNI 10802 "rifiuti liquidi, granulati, pastosi e fanghi, campionamento manuale e preparazione ed analisi elusati". Le analisi chimiche ricercheranno tutti i parametri significativi con particolare riguardo ai processi industriali che hanno generato il rifiuto e, se del caso, alle attività pregresse che hanno avuto luogo sulle aree oggetto degli interventi di scavo e bonifica.

Con le indagini che verranno eseguite in più tempi e con diverse modalità si persegue lo scopo di:

- evitare di ricevere rifiuti con CER non attribuiti correttamente compresa la verifica della sua pericolosità;
- verificare i costi di smaltimento/recupero delle frazioni residuali.

Se gli accertamenti sono positivi viene compilata la "scheda di omologa" che rappresenta il documento identificato con numerazione progressiva sul quale vengono registrati i riferimenti delle indagini effettuate e quanto serve per definire in modo univoco la partita uniforme di rifiuto che verrà conferito (compreso naturalmente il nominativo del produttore ed il sito di produzione).

Rifiuti in entrata

All'arrivo dei rifiuti in impianto viene verificata la documentazione di trasporto e la corrispondenza del peso; il responsabile per l'accettazione dei rifiuti verifica che il materiale sia visivamente corrispondente a quanto indicato nella scheda di omologa in suo possesso e che sempre visivamente non siano presenti corpi estranei.

Nel caso in cui il carico di un autocarro presenti caratteristiche visibilmente difformi da quanto atteso, lo stesso potrà essere alternativamente respinto dall'impianto o lasciato in configurazione di trasporto (comma 12, art 193, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) per la successiva caratterizzazione chimica analitica allo scopo di verificarne l'accettabilità in impianto.

In ogni caso la manipolazione, la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avviene secondo criteri atti a prevenire razioni pericolose per la salute pubblica e per l'ambiente.

Le tipologie di rifiuti trattate non danno luogo ad emissioni chimiche pericolose e nessuna delle attività di cui sopra produce una polverosità degna di nota.

Qualora si dovesse trattare un materiale particolarmente asciutto, onde scongiurare il rischio di provocare polverosità, si bagneranno i cumuli con apposito impianto di nebulizzazione, al fine di abbattere l'eventuale polvere creata; la costante presenza di personale durante tale operazione eviterà formazione di percolati.

Non verranno miscelati rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi ed in fase di stoccaggio verrà garantita la separazione di quei rifiuti che possono interagire fra loro.

Stoccaggio in ingresso

Le diverse tipologie, una volta passata la fase di accettazione, sono stoccate nelle aree ad esse dedicate, le quali riportano un numero identificativo fisso ed un cartello riportante la tipologia.

Di seguito si descrivono le modalità di stoccaggio adottate per alcune specifiche tipologie:



Tipologia 20 materiali contenenti amianto

Lo stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto avviene solitamente e preferibilmente in un locale apposito, chiuso e confinato, pavimentato coperto e delimitato da pareti, ubicato nel contesto di una serie di locali di servizio. Il materiale viene stoccato contenente amianto, già adeguatamente confezionato con film plastico secondo l'apposita normativa, al fine di evitare dispersione di fibre nell'ambiente secondo le normative settoriali.

Tipologia 10 rifiuti non pericolosi tipo assimilabili (putrescibili)

Nella definizione di questa tipologia risultano inclusi anche i rifiuti assimilabili agli urbani "putrescibili": tali rifiuti vengono gestiti per un tempo massimo di 3 giorni.

Tipologia 7 e 8 collettame solidi rispettivamente non pericolosi e pericolosi

L'area di stoccaggio solidi è divisa in due sezioni distinte: una rifiuti pericolosi ed una per rifiuti non pericolosi.

Tutti i rifiuti sono in contenitori metallici e plastici e in big-bags da 1 m³, posizionati normalmente su pallets.

Per quanto riguarda i RAEE, tali rifiuti arrivano entro contenitori rigidi idonei al trasporto, non vengono manipolati in impianto, vengono ricaricati tal quale sui mezzi di trasporto per lo smaltimento finale.

I contenitori sono etichettati singolarmente, con l'indicazione del rifiuto e delle caratteristiche.

Tipologia 9 collettame liquidi pericolosi e non pericolosi

I contenitori per liquidi sono posizionati all'interno di una piattaforma con il fondo in ferro e sponde perimetrali in ferro, a costituire bacino di contenimento per eventuali sversamenti accidentali, che ha le seguenti dimensioni: larghezza 2,5 m – lunghezza 14 m e sponde perimetrali di 30 cm, con una volumetria pari a 10,5 m³, in grado di contenere fino a 30 cisternette.

Al fine di evitare reazioni indesiderate in caso di rottura contemporanea di contenitori contenenti rifiuti non compatibili, sono state realizzate delle compartimentazioni stagne realizzate con setti in acciaio saldati sulle pareti del bacino esistente dando origine a 3 bacini separati con volume pari a 4,3 m³. Si sono pertanto ottenute tre distinte subaree dove potranno essere stoccati, separatamente e senza correre rischi di reazioni, rifiuti con le seguenti caratteristiche:

- Rifiuti pericolosi con pH inferiore a 3 o solventi;
- Rifiuti non pericolosi con pH compreso fra 3 e 10;
- Rifiuti pericolosi con pH maggiore di 10 o con caratteristiche ossidanti.

Prima dello stoccaggio viene verificato quanto riportato nella scheda di omologa procedendo direttamente ad una prova di pH.

Le cisternette per liquidi sono in polietilene omologate ADR, con struttura di rinforzo in acciaio, boccaporto superiore con tappo e valvola a sfera di fondo.

I contenitori sono etichettati singolarmente, con l'indicazione del rifiuto e delle caratteristiche.

Tipologia 19 liquido biologico

I liquidi biologici trasportati con gli autospurghi provenienti dai servizi di raccolta sono riversati in 3 cisterne rimorchio stradali da 15 m³ posizionate in area cordinata (15 x 13 m) con vasca di contenimento pari a 40 m³. Una volta completato il carico di ogni singola cisterna, si provvede al trasporto della stessa all'impianto di smaltimento finale.

Tipologie 11 terre asciutte pericolose; 13 fanghi palabili e sabbie non pericolosi; 17 terre non pericolose

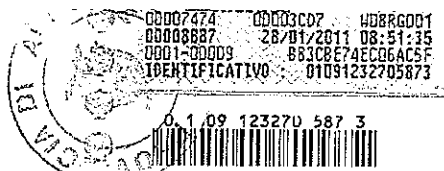
È stata autorizzata dalla Provincia la realizzazione di 4 box di stoccaggio in ognuno verrà destinata una singola tipologia di rifiuto. I box grazie alla pendenza verso l'interno della pavimentazione impediscono la fuoriuscita di percolamenti.

Tipologia 14 fanghi palabili pericolosi

I fanghi che possono dar luogo a formazione significativa di percolato rimangono stoccati all'interno di cassoni scarrabili a tenuta stagna.

Operazioni di recupero (R12, R13)

I rifiuti in entrata, sono sottoposti, all'interno dell'impianto, ad operazioni di cernita manuale e raggruppamento da cui si origineranno dei rifiuti raggruppati da destinarsi ad ulteriori operazioni di recupero in altri impianti autorizzati.



In gran parte la Ditta Azzurra s.r.l. opera una selezione che agevolerà molto le future operazioni di recupero eliminando tutte quelle frazioni non recuperabili che altrimenti intaserebbero i cicli delle attività di recupero.

Non sono previste altre operazioni di recupero in quanto tali attività devono dare origine a materia prima seconda o a prodotti (anche se in frazione minima). Il conseguimento dei risultati sopra riportata non rientra tra le capacità gestionali ed operative.

Le attività di cernita manuale dei rifiuti vengono effettuate esclusivamente su rifiuti speciali non pericolosi tipo assimilati agli urbani, non putrescibili, e che contengono significativi volumi di carta, cartone, plastiche e legno, tali da giustificare l'attività di recupero. A seconda delle partite di rifiuto conferito nell'area di stoccaggio, tramite il sernio dotato di ragno, si procede all'asporto delle frazioni grossolane costituite da carta, legno, plastiche, metalli. Su tali frazioni, depositate sempre sul suolo, si esegue manualmente una selezione per tipologia. Le frazioni recuperate vengono successivamente inviate alla filiera delle aziende di recupero. Dopo la cernita le frazioni di risulta non separabili o valorizzabili vengono pressate ed inviate a smaltimento. La cernita manuale garantisce la separazione in frazioni del tutto omogenee a quelle ottenuta dalla raccolta differenziata.

Altre operazioni (D13, D14)

Sui rifiuti residuati dell'attività di cernita viene operata, in apposita area individuata in planimetria come "rampa infossata per carico automezzi", la pressatura dei rifiuti in fase di carico degli automezzi in uscita al fine di ottimizzare il carico per il trasporto. La pressatura viene effettuata al momento del carico del mezzo ed è finalizzata a ridurre il volume del carico; come richiesto dalla Provincia verrà attribuito il codice CER 191212 il quale però, essendo generato durante la fase di caricamento del vettore, può essere gestito in deposito temporaneo avendo un tempo di stoccaggio praticamente nullo.

Come richiesto dalla normativa, dovendo giustificare l'operazione che comporta la produzione di un nuovo rifiuto, nell'elenco allegato (**ALLEGATO A**) vengono riportate, per i rifiuti che daranno origine a tale CER, le operazioni:

- D13: raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- D14: ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.

Le altre tipologie sottoposte ad operazioni D13 e D14 di raggruppamento e ricondizionamento sono:

- N° 13 "fanghi e sabbie palabili non pericolosi";
- N° 19 "liquido biologico".

Materiali e rifiuti in uscita

I materiali in uscita sono costituiti dai rifiuti semplicemente stoccati, da quelli residuanti dalle operazioni di cernita, i rifiuti derivati dalle operazioni di cernita e raggruppamento, i rifiuti derivati dalle operazioni di solo raggruppamento e ricondizionamento.

Le modalità di stoccaggio dei materiali in uscita corrispondono in gran parte con quelle in ingresso infatti essendo l'attività basata sullo stoccaggio dei rifiuti la differenziazione con quelli in entrata è fondamentalmente di tipo temporale in quanto questo ultima si succede alla prima.

Schemi di flusso

Per le attività condotte possono essere descritte differenti flussi parzialmente sovrapponibili:

- Rifiuti sottoposti a cernita (R12, R13, D13, D14, D15);
- Rifiuti a smaltimento (D13, D14, D15);
- Rifiuti a recupero e recuperati (R12, R13).

Gli schemi a flusso del ciclo produttivo sono rappresentati negli **ALLEGATI D – E – F**.

Stoccaggi

La gestione dei rifiuti prevede 20 diverse aree di stoccaggio per una superficie complessiva di 2.876 m² di cui 2.400 circa sotto capannone, all'esterno vengono stoccate solo 3 tipologie di rifiuto (legno, vetro, liquidi biologici in cisterne).

Le aree vengono nominate con una lettera dell'alfabeto in modo da distinguerle dalla notazione numerale operata per le tipologie con le quali non sempre esiste una corrispondenza univoca.

Di seguito si riportano in tabella le aree presenti che vengono rappresentata graficamente nell'**ALLEGATO C**:



Area	Larghezza	Lunghezza	m ²
A	15	40	600
B	15	9	135
C	15	15	225
D	15	15	225
E	7	15	105
F	5	7	35
G	5	7	35
H	5	7	35
I	5	7	35
L	6	12	72
M	6	7	42
N	6	6	36
O	2,5	15	37,5
P	7	20	140
Q	24	20	480
R	6	20	120
S	8	18	144
T	8	18	144
U	5	18	90
V	10	14	140

Tutte le aree destinate allo stoccaggio sono soggette con frequenza semestrale (o inferiore se necessario) ad operazioni di derattizzazione e disinfestazione, come indicato in autorizzazione in essere.

Come già fatto notare in precedenza, a seconda delle tipologie di rifiuto, vengono adottate modalità di stoccaggio differenti, nella tabella che segue si riportano le aree di stoccaggio e le tipologie di rifiuti in esse stoccate indicando anche le modalità con cui questi vengono stoccati.

Capacità massima di stoccaggio

Le condizioni già in essere in forza delle autorizzazioni in possesso della società non cambiano né cambia la quantità dei rifiuti che possono essere stoccati presso l'impianto autorizzato. Ne consegue che la capacità massima di stoccaggio istantaneo dei rifiuti ammessa continuerà ad essere pari a 3.357 tonnellate di cui 827 tonnellate di rifiuti pericolosi e 2.530 tonnellate non pericolosi.

I tempi della giacenza massima dei rifiuti all'interno dell'impianto sono i seguenti:

- Rifiuti non pericolosi: 12 mesi;
- Rifiuti pericolosi: 12 mesi;
- Rifiuti non pericolosi assimilabili putrescibili: 3 giorni.

L'attività dello stoccaggio si esercita su 6 giorni a settimana per 52 settimane all'anno, ossia per 312 giorni all'anno.

La stima delle quantità movimentabili all'anno risulta essere la seguente:

- Rifiuti non pericolosi: 30.000 ton/anno;
- Rifiuti pericolosi: 12.000 ton/anno.

MATERIE PRIME – RIFIUTI IN INGRESSO

L'elenco dettagliato dei rifiuti – CODICI CER in ingresso all'impianto dell'Azzurra S.r.l. è riportato nell'**ALLEGATO B**.

Descrizione	Stato Fisico	Quantità Anno [t/anno]	Modalità di Stoccaggio	Stoccaggio Rif. PLAN 3
CARTA E CARTONE	S	800	Platea in cls sotto capannone	R
PLASTICA	S	100	Platea in cls sotto capannone	L
VETRO	S	160	Box all'aperto	L
METALLO	S	100	Platea in cls sotto capannone	N
LEGNO	S	300	Platea in cls sotto capannone	E



TESSILE	S	40	Platea in cls sotto capannone	M
COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI	S	1.200	Contenitori su bancali sotto capannone	S
COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI	S	1.500	Contenitori su bancali sotto capannone	T
COLLETTAME LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	L	500	Contenitori su bancali con bacino di contenimento in acciaio suddiviso in tre settori sotto capannone	O
RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI	S	5.000	Platea in cls sotto capannone - Cassoni da 30 m ³ sotto capannone	A/Q
TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE	S	3.000	Platea in cls sotto capannone - 1 box sotto capannone	B/I
PNEUMATICI	S	300	Platea in cls sotto capannone	P
FANGHI PALABILI E SABBIE NON PERICOLOSE	S	1.000 4.000	2 box sotto capannone	G F
FANGHI PALABILI PERICOLOSI	S	1.000	Cassoni da 30 m ³ sotto capannone	Q
TERRE ASCIUTTE NON PERICOLOSE	S	8.000	Platea in cls sotto capannone	C
TERRE NON PERICOLOSE	S	3.000	1 box sotto capannone	H
TERRE PERICOLOSE	S	3.000	Cassoni da 30 m ³ sotto capannone	Q
LIQUIDO BIOLOGICO	L	4.200	3 cisterne da 15 m ³ su bacino all'aperto	D
MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	S	3.000	Bancali sotto capannone	U
ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI	S	1.800	Cassoni da 30 m ³ sotto capannone	Q

Risorse idriche

Per l'approvvigionamento si usufruisce di un pozzo privato.

Nella tabella seguente si riporta la fonte ed il consumo in base alla tipologia di utilizzo dell'acqua.

Fonte	Destinazione e tipologia di utilizzo	Quantità [m ³ /g]	Frequenza	Misuratore di Portata
Pozzo privato	Usi civili	0,8	Continuo	No

Energia

Attualmente non viene prodotta energia elettrica.

Nell'anno 2007 si sono registrati consumi di energia elettrica complessivi pari a 50.000 kWh.

Gas GPL	1.200 Nm ³
Carburante	10.000 l

QUADRO AMBIENTALE

EMISSIONI IN ATMOSFERA ATTIVITÀ IPPC

Non sono previsti impianti con emissione in atmosfera ed i materiali stoccati non generano emissioni diffuse.

SCARICHI IDRICI

Non sono presenti scarichi di reflui derivanti direttamente o indirettamente alla attività IPPC.



L'unica tipologia di acque che vengono scaricate è quella conseguente agli eventi meteorici.

P.to di Scarico Finale	Tipologia	Frequenza	Trattamenti Depurativi	Monitoraggio	Ricettore Finale
S1	Acque meteoriche non contaminate	Discontinuo	SI	SI	Strati Superficiale Sottosuolo

Le acque reflue dei servizi igienici degli uffici vengono raccolte in una fossa biologica in cemento con un diametro interno di circa 100 cm per una profondità di circa 150 cm.

Le acque reflue provenienti dai servizi igienici degli spogliatoi vengono accumulate in una vasca in cemento con diametro interno di circa 100 cm ed una profondità interna di circa 120 cm.

Essendo entrambe vasche di accumulo la capacità delle stesse non risulta essere vincolante in quanto determina semplicemente la frequenza degli spurghi periodici che devono essere effettuati.

In totale vengono smaltiti all'anno circa 20 tonnellate di liquami ai quali viene attribuito il CER 200304. Lo spurgo avviene con canaljet che conferiscono i liquami presso impianti autorizzati di depurazione acque reflue autorizzati.

MODALITÀ DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI PRIMA PIOGGIA

La Ditta contestualmente all'istanza per ottenere l'autorizzazione integrata ambientale ha presentato il piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne ai sensi del R.R. n° 1/R del 20/02/06 e s.m.i..

Per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento prodotte dall'insediamento verrà realizzato, adeguando quello esistente, un sistema fognario costituito da due reti distinte:

- Rete per la raccolta delle acque bianche (meteoriche dei tetti);
- Rete per la raccolta delle acque grigie (di dilavamento dei piazzali esterno in battuto di cls).

In particolare, il piano presentato tiene in considerazione dei seguenti interventi:

- manutenzione della pavimentazione aziendale esistente (piazzali in cemento, sia esterni che interni ai capannoni);
- realizzazione di nuova pavimentazione in battuto di cls nell'area antistante i box per lo stoccaggio del vetro;
- realizzazione di cordolatura perimetrale alla superficie pavimentazione esterna;
- realizzazione delle vasche di prima pioggia e rifacimento dell'attuale rete fognaria. La tratta esistente che raccoglie sia le acque dei tetti sia quelle dei piazzali verrà destinata alla raccolta delle sole acque piovane provenienti dai tetti. Le caditoie esterne verranno collegate alla nuova rete fognaria che verrà posata in asse a quella esistente ma ad una quota superiore in modo tale da non dover modificare le pendenze di drenaggio dei piazzali, mentre le caditoie presenti sotto il capannone verranno sigillate e sostituite con pozzetti a tenuta;
- realizzazione di un bacino disperdente a cielo aperto per l'accumulo e la dispersione delle acque di pioggia.

FOGNATURA ACQUE BIANCHE

Per quanto riguarda le acque meteoriche di dilavamento delle coperture si prevede il mantenimento dell'attuale rete di raccolta ed allontanamento, che viene separata da tutte le altre tipologie di scarico. Le caditoie esterne, che attualmente convogliano le acque dei piazzali in un'unica linea destinata allo smaltimento anche delle acque dei tetti, saranno collegate alla nuova rete fognaria dedicata in progetto (rete acque grigie) mentre quelle presenti sotto il capannone verranno sigillate. In questo modo viene garantita la separazione tra le due linee (acque bianche ed acque grigie).

Le acque dei tetti, così convogliate, verranno scaricate, assieme alle acque di prima e seconda pioggia, all'interno di un bacino disperdente a cielo aperto che verrà realizzato, in area di proprietà, lungo il lato sud-ovest dell'impianto.

FOGNATURA ACQUE GRIGIE

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni in cls (superfici scolanti) vengono convogliate, tramite caditoie, nella nuova rete fognaria dedicata in progetto, realizzata in asse alla linea esistente per non modificare le pendenze di drenaggio dei piazzali, ma ad una quota superiore al fine di poter recapitare le acque di prima pioggia nell'apposita vasca. Le acque di



00007474 00008886 28/01/2011 08:51:30
0001-00009 80915728368186A4
IDENTIFICATIVO 01091232705684



seconda pioggia verranno invece convogliate, attraverso un by-pass automatico posto in un pozzetto situato subito a monte dell'impianto di prima pioggia, nel corpo ricettore, assieme alle acque di prima pioggia trattate ed a quelle dei tetti.

A monte del pozzetto di connessione tra le due linee è stato realizzato un pozzetto per l'alloggiamento di una saracinesca d'intercettazione della rete di scarico delle acque grigie, allo scopo di poter isolare tale rete da quella delle acque bianche; nel caso si verificassero sversamenti accidentali di rifiuti liquidi su piazzale esterno con percolazione entro le caditoie.

Caratteristiche superfici scolanti

L'area ove sorge l'impianto ha una superficie territoriale complessiva di circa 17.830 m², di cui circa 15.830 m² sono impermeabilizzati (piazzali in cemento e copertura capannoni), 1.500 m² sono piazzali in ghiaia mentre i restanti 500 m² circa sono destinati a verde privato.

La superficie scolante corrisponde a circa 8.000 m² ed è individuata da:

- piazzale esterno esistente in cemento, destinato al transito ed alle manovre degli automezzi;
- piazzale esterno in progetto, che verrà realizzato nell'area antistante i box per lo stoccaggio del vetro.

Le restanti superfici scoperte soggette a dilavamento meteorico (aree verdi, piazzale in ghiaia e copertura di capannoni e manufatti) non sono considerate superfici scolanti in quanto su di esse non vengono svolte attività che possano determinare eventuali rischi di contaminazione delle acque di prima pioggia.

Il piazzale in ghiaia situato sul lato nord-ovest dell'area oggetto di studio, essendo privo di pavimentazione impermeabile, non verrà utilizzato per alcuna attività collegata alla gestione dei rifiuti e la superficie pavimentata in cemento, adiacente al piazzale in ghiaia è stata munita di cordolatura atta ad evitare la fuoriuscita delle acque meteoriche, in maniera tale da garantire una completa raccolta delle stesse al fine della prevista separazione di prima pioggia.

Nella seguente tabella riassuntiva si riportano le superfici soggette a dilavamento meteorico:

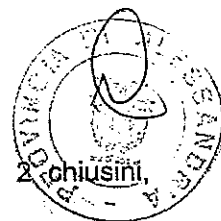
Superficie scolante	Piazzali pavimentati in cemento	7.995 m ²
Superficie non soggetta a rischio di contaminazione	Piazzali in ghiaia	1.500 m ²
Superficie non soggetta a rischio di contaminazione	Copertura capannoni e manufatti	7.835 m ²
Superficie non soggetta a rischio di contaminazione	Area verde	500 m ²
Superficie totale area Azzurra s.r.l.		17.830 m ²

Le aree pavimentate interne ai capannoni non sono oggetto di lavaggio con aspersione di prodotti liquidi, che possano essere convogliati nella rete fognaria dedicata delle acque meteoriche dei piazzali stessi. I rifiuti liquidi, accidentalmente sversati sulla pavimentazione coperta, verranno convogliati ed immagazzinati in pozzetti a tenuta che, come previsto dal progetto, sostituiranno le caditoie attualmente presenti. I liquidi accumulati saranno poi aspirati e smaltiti in appositi impianti di trattamento autorizzati.

Le pavimentazioni esterne soggette al transito ed alla manovra mezzi sono/saranno opportunamente impermeabilizzate mediante pavimentazione in calcestruzzo armato dello spessore di 25 cm con doppia rete elettrosaldata con finitura superficiale al quarzo sagomata con pendenza atta a favorire il convogliamento delle acque meteoriche entro la rete di smaltimento in progetto.

Potenziale caratterizzazione delle acque di prima pioggia

Le acque di prima pioggia non presentano particolari elementi di contaminazione in quanto sui piazzali è previsto solo il transito degli automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto e la sosta dei mezzi dei dipendenti. Il maggior pericolo potrebbe essere costituito dalla presenza di un erogatore di carburante (gasolio, ad uso esclusivo interno) solo nel caso di sversamenti accidentali. La colonnina di distribuzione è coperta da una tettoia ed è dotata di un bacino di raccolta pertanto, non avvenendo il dilavamento della colonnina stessa, la possibile contaminazione delle acque meteoriche può avvenire esclusivamente in seguito ad eventi accidentali di sversamento in fase di rifornimento. Tale eventualità è oggetto di specifiche modalità di intervento. Si precisa inoltre che la zona di piazzale adiacente alla colonnina di distribuzione del



gasolio raccoglie le acque meteoriche e/o eventuali sversamenti accidentali entro 2 chiusini, ognuno dotato di sistema di disoleazione.

A monte del pozzetto di connessione tra le due linee (acque bianche ed acque grigie) si prevede la realizzazione di un pozzetto per l'alloggiamento di una saracinesca d'intercettazione della rete di scarico delle acque grigie, allo scopo di poter isolare tale rete da quella delle acque bianche, nel caso si verificassero sversamenti accidentali di rifiuti liquidi su piazzale esterno con percolazione entro le caditoie.

Le modalità di pulizia delle superfici impermeabili esterne (piazzali) non prevedono l'utilizzo di prodotti liquidi che possano essere convogliati nella rete fognaria delle acque meteoriche. La pulizia di dette aree pavimentate esterne (transito e sosta dei mezzi) avviene a secco mediante motospazzatrice stradale.

Allo stato attuale, le aree pavimentate coperte sono dotate di caditoie che verranno sigillate e sostituite con pozzetti a tenuta, in modo tale da evitare, in caso di sversamenti accidentali di rifiuti liquidi, il convogliamento di questi ultimi all'interno della rete fognaria in progetto. I liquidi accumulati nei pozzetti a tenuta verranno aspirati e smaltiti in appositi impianti di trattamento autorizzati.

MODALITÀ DI STOCCAGGIO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

L'impianto di prima pioggia in progetto sarà costituito da due comparti, uno di accumulo delle acque di prima pioggia ed uno per il trattamento delle stesse (disoleatore).

Le acque meteoriche provenienti dal pozzetto di ingresso/by-pass, confluiranno nel comparto di accumulo, fino al raggiungimento del volume di prima pioggia, dopo di che quelle corrispondenti alla seconda pioggia verranno convogliate in una tubazione di by-pass in PVC che le recapiterà nel corpo ricettore. Il tutto avverrà in modo automatico tramite valvola antiriflusso in PVC DN 300 mm, posta in ingresso all'impianto, senza la necessità di utilizzare paratoie motorizzate.

Il comparto di accumulo sarà costituito da due vasche monoblocco a tenuta, prefabbricate in C.A.V., interrate, aventi ciascuna le seguenti dimensioni esterne 5,28 m x 2,50 m x h 2,45 m ed interconnesse con giunto stagno a formare un unico bacino di accumulo con capacità pari a 40 m³. All'interno del comparto di accumulo, che svolgerà anche la funzione di sedimentazione dei solidi sospesi, sarà alloggiata un'elettropompa sommersa (con relativi sensori di livello) che permetterà di convogliare le acque di 1° pioggia al comparto di separazione degli oli e quindi al corpo ricettore. L'impianto di disoleazione sarà costituito da un comparto di ultrafiltrazione all'interno del quale saranno installati una duplice tipologia di filtri adatti all'abbattimento, l'una dei solidi sospesi e l'altra degli idrocarburi. In particolare il primo kit di filtrazione preposto all'abbattimento dei solidi sospesi è basato su una tecnologia che sfrutta un sistema di filtri a sacco preassemblati all'interno di un'apposita struttura. Gli elementi filtranti sono dei sacchetti in feltro, in tessuto monofilamento e in microfibra "melt blown". Il sistema di filtrazione che verrà installato all'interno del disoleatore per l'abbattimento degli idrocarburi è un sistema di filtraggio attivo dell'acqua, realizzato per mezzo di un alloggiamento in plastica che ospita delle cartucce filtranti ricaricabili. L'acqua filtra verticalmente all'interno del tubo e la cartuccia assorbe gli inquinamenti oleosi. L'acqua filtrata riempie la parte centrale della cartuccia e viene convogliata verso il comparto di uscita (pozzetto prelievo campioni e pozzetto di uscita al corpo ricettore).

Le acque di prima pioggia verranno periodicamente sottoposte ad analisi di laboratorio al fine di verificare l'efficienza del sistema di disoleazione e la compatibilità allo scarico su suolo.

VOLUME ACQUE PRIMA PIOGGIA = 7.995 m² x 0,005 m = 39,98 m³

La vasca/vasche che verranno utilizzate avranno un volume utile tale da consentire l'accumulo di 40 m³ corrispondenti al volume di prima pioggia.

CARATTERISTICHE PUNTI DI CONTROLLO E DI IMMISSIONE NEL RECAPITO PRESCELTO

Lo scarico delle acque di prima pioggia sottoposte a trattamento, di quelle di seconda pioggia e delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici coperte, avverrà all'interno di un bacino disperdente a cielo aperto che verrà realizzato, in area di proprietà, lungo il lato sud-ovest dell'impianto.

La scelta risulta obbligata visto l'impraticabilità di possibili alternative a causa:

- della quota di scarico che risulta essere a livello troppo basso per consentire il recapito nei corsi d'acqua superficiali o reti fognarie pubbliche;



- della lontananza dei possibili recapiti (corsi d'acqua superficiali o reti fognarie pubbliche);
- della indisponibilità di aree o di servitù per il passaggio di eventuali reti fognarie sulle aree limitrofe.

A valle dell'impianto di prima pioggia, prima del pozzetto di ispezione nel quale confluiscono anche le acque dei tetti, è presente un pozzetto per il prelievo fiscale. Il pozzetto d'ispezione e prelievo campioni sarà realizzato in modo da consentire il prelievo secondo le norme tecniche di cui al "Manuale Unichim n° 92 del 1975 – metodi di campionamento acque di scarico". Lo scarico delle acque di pioggia, all'interno del bacino disperdente avverrà nel punto avente le seguenti coordinate U.T.M./WGS 84: E459066 – N5001209.

Il bacino disperdente avrà una superficie pari a 900 m² con una permeabilità di 0,005 cm/s pari a 162 m³/ora di pioggia dispersa.

EMISSIONI ACUSTICHE

Ai sensi della zonizzazione acustica del Comune di Casale Monferrato, l'insediamento della Azzurra s.r.l. insiste interamente su un'area caratterizzata come "zona classe IV" (area di intensa attività umana). I recettori considerati insistono invece su aree caratterizzate come "zone classe III, aree di tipo misto". I limiti di zona previsti dal DPCM 14/11/97 sono i seguenti:

Classificazione acustica	Valori limite [dB(A)]			
	Periodo diurno		Periodo notturno	
	Immissione	Emissione	Immissione	Emissione
Classe III Aree di tipo misto	60	55	50	45
Classe IV Aree di intensa attività umana	65	60	55	50

N°	Ubicazione
R1	Abitazioni, ufficio della Calcestruzzi S.p.A. e capannone del demolitore di autovetture
R2	Cascina
R3	Capannone artigianale
R4*	Edificio con annesso capannone non finiti ed in stato di apparente abbandono (cascina Sterza)
* il recettore R4 è inserito in classe III nella zonizzazione acustica del Comune di Villanova Monferrato	

L'attività lavorativa viene svolta esclusivamente nel periodo diurno dalle ore 07:00 alle ore 18:30, con un'ora di pausa dalle 12:30 alle 13:30.

Le sorgenti sonore sono costituite da:

- mezzi d'opera (escavatore con ragno, terna gommata e muletto elettrico);
- camion;
- pressa.

I mezzi d'opera e la pressa lavorano all'interno del capannone. I camion possono avere un funzionamento all'interno del capannone oppure all'esterno (in particolare sulla pesa ed in prossimità del bacino di contenimento delle cisterne per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi).

I risultati dei rilievi fonometrici effettuati dalla Ditta ed allegati alla documentazione presentata per il rilascio dell'A.I.A. dimostrano che non ci sono criticità per quanto riguarda la rumorosità dovuta all'attività della Ditta stessa.

CONFRONTO CON BAT

Le attività previste negli impianti progettati, ai fini del confronto con le linee guida nazionali, possono essere suddivise nelle seguenti fasi:

- aspetti gestionali;
- stoccaggio e movimentazione rifiuti;
- vagliatura come pretrattamento ai fini del trattamento e/o dello smaltimento.

Per tali fasi la Ditta ha effettuato il confronto con le linee guida approvate con D.M. 29/01/07 e pubblicate sulla G.U. n° 130 del 07/06/07.

Dall'analisi delle suddette linee guida nazionali, e per quanto tecnicamente ed economicamente applicabile, è emerso un sostanziale rispetto delle BAT di settore da parte della Società Azzurra s.r.l..

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

FASI	AUTOCONTROLLO	REPORT
Consumi		
Materie prime	A batch	Annuale
Risorse Idriche	Annuale	Annuale
Energia	Annuale	Annuale
Combustibili	Annuale	Annuale
Aria		
Misure periodiche	Semestrale	Annuale
Acqua		
Misure periodiche	Semestrale	Annuale
Rumore		
Sorgenti – Recettori	In caso di modifica impiantistica	
Rifiuti		
Rifiuti in ingresso	Semestrale	Annuale
Rifiuti prodotti	In base a origine rifiuto	Annuale
Indicatori di performance		
Stoccaggi	Settimanale	Annuale
Frazione recuperata	Settimanale	Annuale

RISORSE IDRICHE

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza di lettura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua Pozzo	Pozzo Privato	Usi industriali e servizi igienici	Lettura Contatore Continua	m ³	Annuale

Tab. I – Risorsa Idrica

ENERGIA ELETTRICA

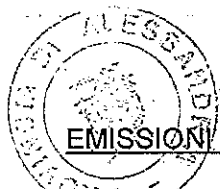
Provenienza	Punto di misura	Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza di lettura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Rete Esterna	Contatore cabina elettrica	Elettrica	Produttivo/Uffici	Lettura Contatore Continua	kWh	Annuale

Tab. II – Consumo energetico complessivo

COMBUSTIBILI

Tipologia	Fase di utilizzo Punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore di zolfo)	Metodo misura e frequenza di lettura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
GPL	Caldia	Gas	Gas Distribuzione	Lettura contatore Continua	m ³	Annuale
Gasolio Autotrazione	IPPC1	Liquido	Autotrazione	A Batch	Litri	Annuale

Tab. III – Consumo energetico



EMMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni diffuse

Descrizione	Origine	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
POLVERI	Aree stoccaggio	Umidificazione	Stima	Semestrale	Annuale

Tab. IV - Emissioni diffuse

Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
COV	Aree stoccaggio	Verifiche in ingresso in assenza di emissioni moleste	Esplosivimetri	Discontinua	Annuale
Metalli	Aree stoccaggio		Analisi polveri	Annuale	Annuale

Tab. V - Emissioni fuggitive

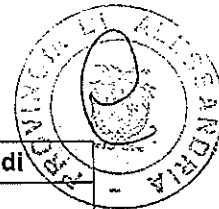
SCARICHI IDRICI

Punto di emissione	Provenienza	Recapito
S1	Acque meteoriche di prima e seconda pioggia	Primi strati del sottosuolo

Tab. VI - Scarico idrico

Inquinanti monitorati

Parametri	S1	Modalità di controllo	Metodi
pH	X	Semestrale	v. D.M. 24/04/08
Colore	X	Semestrale	"
Odore	X	Semestrale	"
Solidi sospesi totali	X	Semestrale	"
BOD ₅	X	Semestrale	"
COD	X	Semestrale	"
Alluminio	X	Semestrale	"
Cromo totale	X	Semestrale	"
Ferro	X	Semestrale	"
Manganese	X	Semestrale	"
Nichel	X	Semestrale	"
Piombo	X	Semestrale	"
Rame	X	Semestrale	"
Zinco	X	Semestrale	"
Solfati	X	Semestrale	"
Cloruri	X	Semestrale	"
Fosforo totale	X	Semestrale	"
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	Semestrale	"
Azoto nitroso (come N)	X	Semestrale	"
Azoto nitrico (come N)	X	Semestrale	"
Grassi e oli animali/vegetali	X	Semestrale	"
Idrocarburi totali	X	Semestrale	"
Solventi organici aromatici	X	Semestrale	"
Benzene	X	Semestrale	"
Toluene	X	Semestrale	"
Etilbenzene	X	Semestrale	"
Xileni	X	Semestrale	"
Stirene	X	Semestrale	"
1, 2, 4 - Trimetilbenzene	X	Semestrale	"
1, 3, 5 - Trimetilbenzene	X	Semestrale	"
n - Propilbenzene	X	Semestrale	"
Isopropilbenzene	X	Semestrale	"
Etiltolueni	X	Semestrale	"
Butilbenzeni	X	Semestrale	"



Parametri	S1	Modalità di controllo	Metodi
Tensioattivi totali	X	Semestrale	"
Tensioattivi anionici MBAS	X	Semestrale	"
Tensioattivi ionici BIAS	X	Semestrale	"
Solventi clorurati	X	Semestrale	"
Cis - 1, 2 - Dicloroetilene	X	Semestrale	"
Trans - 1, 2 - Dicloroetilene	X	Semestrale	"
Triclorometano	X	Semestrale	"
1, 1, 1 - Tricloroetano	X	Semestrale	"
Tetracloruro di Carbonio	X	Semestrale	"
1, 2 - Dicloropropano	X	Semestrale	"
Tricloroetilene	X	Semestrale	"

Tab. VII - Scarico idrico

RIFIUTI

Controllo rifiuti in ingresso

Per i controlli dei rifiuti in ingresso si rimanda alle prescrizioni.

Controllo rifiuti prodotti:

Codice CER	Descrizione	Fase di lavorazione	Destinazione finale	Modalità di registrazione e trasmissione
150101	Imballaggi in carta e cartone	Raggruppamento	Recupero	Annuale
150102	Imballaggi in plastica	Raggruppamento	Recupero	Annuale
150103	Imballaggi in legno	Raggruppamento	Recupero	Annuale
150104	Imballaggi metallici	Raggruppamento	Recupero	Annuale
150107	Vetro	Raggruppamento	Recupero	Annuale
150109	Imballaggi in materiale tessile	Raggruppamento	Recupero	Annuale
170202	Vetro	Raggruppamento	Recupero	Annuale
Prevalente	Fanghi palabili non pericolosi	Raggruppamento	Smaltimento	Annuale
Prevalente	Liquido biologico	Raggruppamento	Smaltimento	Annuale
Prevalente	Collettame solido non pericoloso	Raggruppamento	smaltimento	Annuale

Tab. VIII - Controllo rifiuti in uscita

RUMORE

Vedi prescrizioni.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo aree di stoccaggio

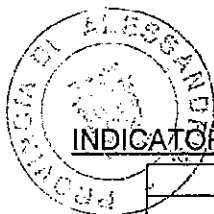
Struttura contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoi	Ispezione	Mensile	Mensile
Stoccaggi	Ispezione Verifica Fuoriuscite	Giornaliera	Mensile

Tab. IX - Controllo aree di stoccaggio

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUI MACCHINARI

Fase, macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
IPPC 1	Manutenzione ordinaria e sostituzione materiale di consumo secondo quanto indicato nel manuale d'uso degli impianti	Annuale	Annuale

Tab. X - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari



INDICATORI DI CONSUMO DI RISORSE

Indicatore	Descrizione	Unità di misura
Impiego di fonti combustibili	Gasolio utilizzato mezzi di movimentazione	Litri
Consumo energetico IPPC 1 per tonnellata di rifiuto stoccato	Stoccaggio	kWh/t

Tab. XI – Indicatori di consumo di risorse

INDICATORI DI PRESTAZIONE

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Formule di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Tempo di permanenza degli stoccaggi	Giorni	Tonnellate/Giorni	Settimanale	Annuale
Frazione recuperata	%	Tonnellate/Tonnellate	Giornaliera	Annuale

Tab. XII – Indicatori di prestazione

CONTROLLI ARPA AI SENSI DEL D.M. 24 APRILE 2008

L'ARPA effettuerà n° 3 controlli durante il periodo di validità dell'AIA. Nel singolo controllo, oltre a quanto previsto dall'art. 3 comma 1 del D.M. 24/04/08, l'ARPA svolgerà attività consistenti in prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni. In particolare, durante ogni controllo, l'ARPA potrà effettuare:

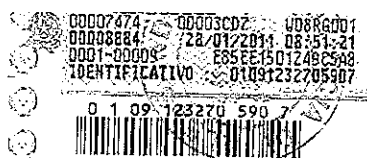
Disciplina in materia di	N° Campionamenti ed analisi	Oggetto del controllo	Parametri/inquinanti ricercati
Rifiuti	1	Composizione	v. prescrizioni e piano di monitoraggio e controllo
Inquinamento delle acque	1	Scarico	



QUADRO PRESCRITTIVO

RIFIUTI

1. I sei allegati individuati con le lettere **A – B – C – D – E – F** formano parte integrante della presente autorizzazione ed il loro contenuto costituisce prescrizione autorizzativa. Tali allegati sono costituiti dalla documentazione presentata dalla ditta istante nel corso dell'istruttoria, e rappresentano oggetto delle valutazioni positive finali degli Enti e dei Servizi provinciali competenti sulla base della quale viene rilasciata la presente autorizzazione:
ALLEGATO A elenco codici CER ripartiti per tipologia ed operazioni di cui agli allegati B e C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
ALLEGATO B elenco dei codici CER suddivisi per aree di stoccaggio e relativi quantitativi massimi istantanei;
ALLEGATO C planimetria generale dell'impianto riportante indicazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti individuate con lettere corrispondenti a quelle utilizzate nell'allegato B;
ALLEGATO D schema di flusso relativo all'attività di cernita dei rifiuti;
ALLEGATO E schema di flusso relativo all'attività di recupero dei rifiuti;
ALLEGATO F schema di flusso relativo all'attività di smaltimento dei rifiuti.
2. Il quantitativo totale massimo istantaneo di rifiuti ammesso al deposito preliminare ed alla messa in riserva è di **3.357 (tremilatrecentocinquantesette) tonnellate** di cui **827 (ottocentoventisette) tonnellate** di rifiuti speciali pericolosi e **2.530 (duemilacinquecentotrenta) tonnellate** di rifiuti speciali non pericolosi. Il dettaglio della distribuzione quantitativa e qualitativa dei rifiuti autorizzati viene riportata nell'**ALLEGATO B**;
3. Il limite massimo annuale di rifiuti conferibili all'impianto dall'esterno è di **42.000 ton/anno** di cui **12.000 ton/anno di rifiuti speciali pericolosi** e **30.000 ton/anno di rifiuti speciali non pericolosi**;
4. L'attività autorizzata alla ditta consiste in:
 - **[D15]** deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;
 - **[D13]** raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
 - **[D14]** ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
 - **[R13]** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R12;
 - **[R12]** scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11;
5. L'attività autorizzata deve essere svolta seguendo le modalità operative descritte nella documentazione tecnica presentata dalla Ditta e protocollata dalla Provincia di Alessandria con protocollo n. 133562 del 13/10/09, n. 33396 del 11/03/10, n. 61210 del 06/05/10, n. 89009 del 01/07/10, n. 118442 del 14/11/10, fatte salve le prescrizioni contenute nel presente atto. Tale documentazione tecnica, anche se non allegata, si richiama quale parte integrante della presente autorizzazione. Il dettaglio delle operazioni di smaltimento/recupero autorizzate, cui possono essere sottoposti i singoli rifiuti individuati per codice CER, è specificato negli **ALLEGATI A – D – E – F**;
6. Nessuna delle operazioni autorizzate dà origine a materia prima secondaria;
7. Le operazioni **R12 – D13 – D14** devono essere finalizzate all'attribuzione di un codice CER univoco per il successivo avvio a recupero/smaltimento finale presso soggetti debitamente autorizzati, a partite di rifiuti **omogenee per provenienza e per caratteristiche merceologiche, chimiche e fisiche**. Il raggruppamento dei rifiuti deve inoltre essere effettuato in maniera tale che i singoli codici CER raggruppati siano comunque ammessi singolarmente in ingresso agli impianti di recupero/smaltimento finale ai quali sono destinati;
8. Per i rifiuti sottoposti alle operazioni **R12 – D13 – D14** deve essere adottato un sistema di registrazioni interne tali da garantire la rintracciabilità del rifiuto in tutte le fasi di stoccaggio fino alla destinazione finale;
9. L'attribuzione dei CER in uscita dalle operazioni **R12 – D13 – D14** deve rispettare i criteri stabiliti nella documentazione tecnica allegata all'istanza;



10. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 all'allegato B relativo alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Sono esclusi dalla presente prescrizione i seguenti codici CER, per i quali, contestualmente al PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, la Ditta dovrà trasmettere i quantitativi gestiti nel corso dell'anno di riferimento:

CER	DESCRIZIONE CER
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 060702)
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150104	Imballaggi metallici
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160103	Pneumatici fuori uso
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213
160601*	Batterie al piombo
160602*	Batterie al nichel-cadmio
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)
160605	Altre batterie ed accumulatori
170202	Vetro
190904	Carbone attivato esaurito
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi

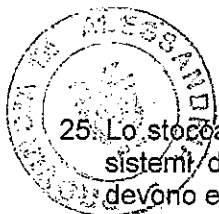
Tale elenco, sulla base dei dati trasmessi annualmente, potrà essere modificato dalla Provincia di Alessandria a mezzo di comunicazione scritta;

11. Qualora il carico di rifiuti inviato a terzi per il definitivo recupero e/o smaltimento sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre il giorno lavorativo successivo, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione (ovvero dell'apposito documento di accompagnamento in caso di spedizioni transfrontaliere);
12. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. È vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperabili, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti da imballaggio. È



inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura;

13. I rifiuti non potranno essere stoccati per un periodo eccedente i 12 (dodici) mesi;
14. L'area impermeabilizzata sulla quale deve essere svolta l'attività autorizzata deve essere oggetto di continua manutenzione tale da garantire le condizioni di allestimento iniziali;
15. Tutte le operazioni dovranno essere svolte utilizzando i sistemi gestionali e di protezione, fissi e mobili, atti a garantire la sicurezza dei lavoratori, in particolare in caso di movimentazione manuale e meccanica dei rifiuti;
16. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire per tipologie omogenee senza pericolo per la salute dell'uomo, senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e secondo le modalità descritte nella documentazione tecnica allegata all'istanza;
17. Deve essere garantito lo stoccaggio separato di rifiuti pericolosi e non pericolosi, rendendo ben identificabili le aree dell'impianto autorizzate a tale scopo; devono essere adottati criteri gestionali atti ad assicurare lo stoccaggio separato di rifiuti incompatibili, suscettibili, cioè, di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossico e nocivi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore;
18. I rifiuti liquidi (o solidi misti a liquidi) devono essere stoccati in area coperta, o in serbatoi stagni dotati di un bacino di contenimento impermeabile di capacità pari all'intero volume del serbatoio o contenitore utilizzato o, qualora vi fossero più contenitori potrà essere realizzato un bacino di contenimento di capacità di 1/3 del volume complessivo, in ogni caso il bacino deve essere almeno di capacità pari al 110 % contenitore più grande. Il bacino di contenimento deve essere ad esclusivo servizio dei serbatoi contenenti rifiuti ed ogni diversa tipologia di rifiuto deve avere un suo bacino di contenimento stagno. In alternativa deve essere dimostrato che i diversi rifiuti presenti nei diversi serbatoi contenuti nello stesso bacino di contenimento sono della stessa natura e, in caso di sversamento accidentale, non diano luogo a reazioni pericolose;
19. Per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito e l'etichettatura delle sostanze pericolose in essi contenute;
20. I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche e i bacini destinati a contenere rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
21. I recipienti mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
22. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti se riutilizzati per contenere tipologie diverse di rifiuto, devono essere opportunamente bonificati;
23. Allo scopo di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti tutti i contenitori e le aree di stoccaggio devono essere contrassegnati con etichette o targhe indicanti il codice CER e la descrizione del rifiuto; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;
24. La Ditta deve garantire, per quanto attiene il ritiro dei rifiuti assimilabili agli urbani, il rispetto delle seguenti disposizioni:
 - la possibilità di controllare la provenienza dei rifiuti assimilabili agli urbani extra regionali;
 - per quanto attiene il ritiro dei rifiuti assimilabili agli urbani putrescibili, gli stessi dovranno provenire esclusivamente da aziende che operano nel settore alimentare, supermercati, autogrill, imprese che confezionano prodotti alimentari;
 - il tempo massimo ammesso in stoccaggio per i rifiuti assimilabili agli urbani putrescibili è fissato in 3 (tre) giorni;
 - i rifiuti assimilabili agli urbani putrescibili non devono essere manipolati, ma avviati tal quali allo smaltimento finale;



25. Lo stoccaggio degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco;
26. Lo stoccaggio e la movimentazione di materiali contenenti amianto deve avvenire seguendo le procedure e le modalità prescritte dalla normativa vigente in materia;
27. Durante l'esercizio dovranno essere realizzate delle misurazioni radiometriche nell'area interessata dal deposito dei rifiuti ferrosi e metallici con modalità da concordare con l'A.R.P.A. Dipartimento di Alessandria;
28. Al fine di evitare l'accesso ai non addetti ai lavori la sede operativa deve essere adeguatamente recintata e munita di apposito cancello da chiudersi sia nelle ore notturne che in caso in assenza del personale;
29. La Ditta deve adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la dispersione di polveri e di odori nell'ambiente circostante e negli ambienti di lavoro;
30. L'impianto e l'attività prevista devono essere conformi alla vigente normativa antincendio;
31. La Ditta deve garantire la pulizia dei luoghi di lavoro durante tutto il periodo di funzionamento;
32. L'intera area di deposito deve essere semestralmente disinfestata e derattizzata;
33. Per quanto non espressamente dal presente atto si richiama integralmente la D.G.P. n. 287 prot. n. 84670 del 04/06/08 relativa al pronunciamento positivo riguardo la procedura di VIA per il rinnovo dell'autorizzazione con modifiche non sostanziali ai sensi dell'art. 12 L.R. 40/98 alla Ditta Azzurra S.r.l., da ritenersi valida anche per la successiva procedura di A.I.A., con particolare riferimento alle prescrizioni in essa contenute;
34. L'attività di gestione rifiuti può essere svolta esclusivamente nelle aree censite al NCT foglio 6 mappale 119 del Comune di Casale Monferrato;
35. L'attività autorizzata deve essere svolta, fatte salve le ulteriori prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, così come indicato nella documentazione tecnica presentata dalla ditta e protocollata dalla Provincia di Alessandria con n. 133562 del 13/10/09, n. 33396 del 11/03/10, n. 61210 del 06/05/10, n. 89009 del 01/07/10, n. 118442 del 14/11/10. Tale documentazione tecnica, anche se non allegata, si richiama quale parte integrante della presente autorizzazione;
36. Il piano di emergenza, bonifica, messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino della sede operativa dovrà essere eseguito secondo quanto dichiarato nella relazione tecnica presentata dalla ditta e protocollata dalla Provincia di Alessandria con n. 133562 del 13/10/09, n. 33396 del 11/03/10, n. 61210 del 06/05/10, n. 89009 del 01/07/10, n. 118442 del 14/11/10. Tale relazione tecnica, anche se non allegata, si richiama quale parte integrante della presente autorizzazione;
37. L'istante deve comunicare con preavviso di 30 giorni alla Provincia di Alessandria e agli organi preposti al controllo la cessazione dell'attività di cui trattarsi;
38. È fatto divieto alla ditta di effettuare operazioni di carico e scarico presso il proprio impianto dalle ore 22.00 di ogni giorno alle ore 05.00 del giorno successivo;

EMISSIONI ACUSTICHE

39. Devono essere rispettati i limiti imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Casale Monferrato (AL);
40. La verifica del rispetto dei limiti assoluti e differenziali derivanti dalla normativa vigente, verso il territorio circostante ed i recettori presenti nell'area oggetto di esame, dovrà essere effettuata almeno due volte durante il periodo di validità del presente provvedimento e, in ogni caso, in occasione di variazioni impiantistiche e/o di variazioni di PZA comunale interessanti il territorio circostante lo stabilimento. Delle due verifiche richieste, una dovrà essere effettuata entro **un anno** dalla notifica del presente provvedimento. La documentazione elaborata dovrà essere consegnata ai competenti uffici Provinciali, all'ARPA ed al Comune. I rilievi dovranno essere eseguiti in base ai disposti del D.M. 16/03/98 e la relazione firmata da un tecnico competente in acustica.

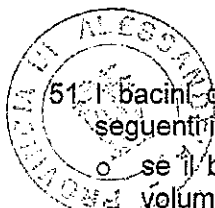


SCARICHI IDRICI

41. Per quanto riguarda le acque meteoriche e di dilavamento scaricate nel punto di scarico **S1**, la Ditta dovrà garantire il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 4 allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o quelli che verranno determinati da eventuali e successivi provvedimenti normativi nazionali e/o regionali in base alla rispettiva categoria di appartenenza e dovrà rispettare i divieti previsti nel medesimo Allegato 5 paragrafo 2.1, sia per scarico sul suolo e nel sottosuolo e sia per le sostanze per le quali persiste il divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee. Inoltre dovranno essere effettuati i monitoraggi secondo le modalità e la frequenza stabilite dal PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO;
42. La realizzazione del bacino disperdente deve avvenire **entro 6 mesi** dalla notifica della presente autorizzazione, tenendo conto che:
- il succitato bacino dovrà essere dotato di adeguata protezione, che impedisca accidentali cadute all'interno dello stesso;
 - sul fondo del bacino dovrà essere prevista la collocazione di uno strato drenante, che consenta di evitare rallentamenti nel deflusso del refluo, determinati dalla deposizione di particelle fini.

PRESCRIZIONI GENERALI

43. La validità del presente provvedimento è subordinata al possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno;
44. L'impianto deve essere realizzato e gestito secondo le specifiche progettuali allegate alla domanda ed alle integrazioni presentate, fatte salve le prescrizioni contenute nel presente allegato;
45. La gestione operativa degli impianti deve essere affidata a persone fisiche tecnicamente competenti;
46. È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari sia nella fase di realizzazione che nella successiva fase di gestione degli impianti;
47. L'efficacia della presente autorizzazione è subordinata al rispetto dei PIANI DI MIGLIORAMENTO E DI MONITORAGGIO E CONTROLLO sopra descritti. Le risultanze del **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO** dovranno essere comunicate con una relazione annuale da trasmettere, ogni anno **entro il 15 DICEMBRE a partire dal 2011, a Provincia, ARPA e Comune**. In caso di analisi che non rispettino i limiti tabellari dovrà esserne data immediata comunicazione alla Provincia;
48. Qualunque anomalia (malfunzionamenti, avarie o incidenti) che possa avere ripercussioni sull'ambiente e/o sulla funzionalità degli impianti deve essere tempestivamente comunicata a Provincia di Alessandria, ARPA e Comune. Qualora l'evento sia tale da non garantire il rispetto dei limiti fissati, ciò comporta la fermata del relativo impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza; l'esercente dovrà provvedere a comunicare il fatto entro le otto ore successive all'evento alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati. Analoga comunicazione deve essere data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto;
49. La Ditta deve tenere in stabilimento, a disposizione degli organi di controllo, un **registro** cartaceo sul quale annotare tutti gli interventi di manutenzione (ordinaria e straordinaria), i guasti, i malfunzionamenti e l'interruzione di funzionamento degli impianti di abbattimento. Deve anche essere tenuta la registrazione della data e dell'ora dell'evento che ha portato l'attivazione del dispositivo di sicurezza, insieme alla registrazione della causa e delle conseguenze. Copia del registro compilato dovrà essere trasmessa a Provincia, ARPA e Comune **entro il 15 DICEMBRE** di ogni anno congiuntamente alla trasmissione del PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO;
50. La Ditta deve garantire la pulizia e la percorribilità dei luoghi di lavoro durante tutto il periodo di funzionamento;



00002474 00003CD7 008RG001
00008883 28/01/2011 08:51:16
0001-00009 06408A01A10581C0
IDENTIFICATIVO 01091232705919



51. I bacini di contenimento di eventuali sversamenti devono essere dimensionati secondo le seguenti indicazioni minime:
- se il bacino è a servizio di un solo serbatoio, la sua capacità deve essere pari all'intero volume del serbatoio;
 - se il bacino è a servizio di due o più serbatoi, la sua capacità deve essere almeno uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi in ogni caso, il bacino deve essere di capacità pari a quella del più grande dei serbatoi;
 - non possono avere il medesimo bacino di contenimento serbatoi contenenti sostanze suscettibili di reagire tra loro;
52. La Ditta deve provvedere ad effettuare la manutenzione della pavimentazione e dei bacini di contenimento in modo da garantire l'impermeabilizzazione ed evitare l'inquinamento del suolo e del sottosuolo;
53. Non devono essere presenti collegamenti diretti tra i manufatti posti a presidio di eventuali sversamenti (bacini di contenimento, pozzetti, vasche) e la rete fognaria o l'impianto di depurazione. Se tali collegamenti sono già presenti devono essere regolati da valvole/serrande automatiche alle quali deve essere associato un sistema che ne registri lo stato d'apertura o chiusura. Al fine di prevenire e contenere le perdite, i serbatoi devono essere dotati:
- di un pozzetto di alloggiamento del boccaporto di carico opportunamente impermeabile rispetto alle perdite che possono verificarsi durante le operazioni di carico;
 - di un dispositivo di sovrappieno del liquido atto ad interrompere automaticamente il flusso dello stesso al raggiungimento di non più del 90% della capacità geometrica del serbatoio;
54. Deve essere garantita la disponibilità di materiali ed attrezzature in caso di dispersioni incontrollate di rifiuti e/o di materie prime;
55. È fatto obbligo alla Ditta di predisporre tutti i presidi necessari al fine di intervento in caso di sversamenti accidentali nelle aree di carico e scarico delle materie prime, dei prodotti e/o dei rifiuti, in modo da contenere eventuali percolazioni nel suolo e nel sottosuolo. I materiali assorbenti adibiti a tale utilizzo devono essere conservati nei pressi delle aree di carico e scarico al fine di un eventuale tempestivo utilizzo;
56. Devono essere predisposti adeguati mezzi di rapido intervento nell'eventualità che si sviluppi un incendio;
57. La sede operativa della Ditta deve essere conforme alla vigente normativa antincendio;
58. Il personale al quale vengono affidati gli interventi di emergenza deve essere preliminarmente istruito ed informato sulle tecniche di intervento di emergenza e deve aver partecipato ad uno specifico programma di addestramento all'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI);
59. L'efficacia della presente autorizzazione è inoltre subordinata al conseguimento di ogni eventuale ulteriore adempimento e/o provvedimento autorizzativo necessario allo svolgimento dell'attività della Ditta, nonché di competenza di enti e/o soggetti diversi dalla Provincia di Alessandria. Sono, comunque, fatti salvi i diritti di terzi;
60. Nell'esercizio dell'impianto devono essere adottate tutte le misure e le precauzioni necessarie affinché le attrezzature utilizzate per la ricezione, gli stoccaggi, i pretrattamenti, i processi produttivi e la movimentazione delle materie prime, dei rifiuti e dei prodotti finiti siano progettate e gestite in modo da evitare o limitare, secondo i criteri delle migliori tecnologie disponibili, gli effetti negativi sull'ambiente, in particolare l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee, nonché emissioni maleodoranti, rumore nonché i rischi diretti per la salute umana;
61. Dovranno essere adottate tutte le misure di sicurezza atte ad evitare rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e dovranno essere rispettati i criteri igienico-sanitari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia;
62. La Ditta istante deve comunicare alla Provincia di Alessandria in merito ad ogni eventuale modifica relativa alla propria attività, nonché inerente l'area sulla quale insiste l'attività autorizzata, salvo l'obbligo di richiedere nuove autorizzazioni ove necessarie. Eventuali cambiamenti di denominazione, ragione sociale, sede legale o dell'intestatario dell'AIA e



qualsiasi modifica impiantistica e/o di processo dovranno essere preventivamente comunicati alla Provincia secondo i disposti dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

63. Qualunque evento che modificherà l'idoneità del soggetto richiedente della Ditta stessa comporterà la sospensione dell'autorizzazione;
64. Qualunque evento successivo alla data della presente autorizzazione che modifichi la completa disponibilità dei luoghi autorizzati comporterà la sospensione dell'autorizzazione;
65. Le comunicazioni che l'istante deve trasmettere ai sensi della presente autorizzazione devono essere inviate mediante lettera raccomandata A.R., telegramma, fax o posta elettronica certificata;
66. La mancata osservanza delle prescrizioni e condizioni dell'A.I.A., può comportare la diffida, la sospensione o la revoca del provvedimento autorizzativo da parte dell'autorità competente, secondo i disposti dell'art. 29-decies D.Lgs. 152/06 e s.m.i. , commi 9 e 10. Si rammenta che, per quanto riguarda gli aspetti sanzionatori, vale l'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
67. La presente autorizzazione deve essere sempre conservata, anche in copia, in stabilimento, a disposizione degli organismi preposti al controllo; i soggetti incaricati dei controlli sono autorizzati ad accedere in ogni tempo presso gli impianti al fine di effettuare le ispezioni, i controlli, i prelievi ed i campionamenti necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione in atmosfera ed in ambienti idrici, nonché il rispetto delle prescrizioni relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti e dei residui e di tutte le altre prescrizioni contenute nel presente atto;
68. Il proprietario o il gestore degli impianti sono tenuti a fornire tutte le informazioni, dati e documenti richiesti da chi effettua il controllo, necessari per l'espletamento delle loro funzioni, ed a consentire l'accesso all'intero impianto;
69. Per quanto non espressamente previsto dalla presente autorizzazione è fatto rinvio al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nonché alle leggi ed ai provvedimenti da questi richiamati ed emanati in attuazione dei medesimi;
70. La Ditta è tenuta al rispetto ed all'osservanza delle disposizioni legislative comunitarie, nazionali, regionali e delle disposizioni provinciali vigenti nonché al rispetto ed all'osservanza degli atti amministrativi inerenti le materie oggetto della presente determinazione dirigenziale, emanati dalla Provincia di Alessandria in data successiva al rilascio alla ditta dell'A.I.A.. È fatto obbligo, comunque, alla Ditta di uniformarsi alle eventuali nuove o sopravvenute disposizioni legislative;
71. Resta, comunque, facoltà della Provincia disporre tutte le integrazioni necessarie a garantire il corretto svolgimento delle operazioni di gestione rifiuti previste dalla presente autorizzazione;
72. Si ricorda che ai sensi dell'art. 6 comma 16 lettera f del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività ed il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
73. A far tempo dalla chiusura dell'impianto, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti;
74. Si ricorda che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà essere presentata domanda di rinnovo **6 mesi prima** della scadenza dell'AIA, corredata da una relazione di aggiornamento redatta secondo la modulistica predisposta.



ALLEGATI
ALLEGATO A

ALLEGATO B

ALLEGATO C

ALLEGATO D

ALLEGATO E

ALLEGATO F

elenco codici CER ripartiti per tipologia ed operazioni di cui agli all. B e C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

elenco codici CER suddivisi per aree di stoccaggio e relativi quantitativi massimi istantanei;

planimetria generale dell'impianto riportante indicazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti individuate con lettere corrispondenti a quelle utilizzate nell'all. B;

schema di flusso relativo all'attività di cernita dei rifiuti;

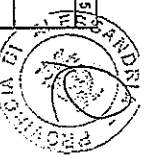
schema di flusso relativo all'attività di recupero dei rifiuti;

schema di flusso relativo all'attività di smaltimento dei rifiuti.

CER	DESCRIZIONE	GRUPPO														
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
010413	inerti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07															
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia															
020101	residui non specificati altrimenti (relativi a scarti di materiale prima non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finali scartati e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a rifiuti da impianti di depurazione, rifiuti dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)															
020199	acqua di lavaggio															
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia															
020201	residui non specificati altrimenti (relativi a scarti di materiale prima non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finali scartati e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a rifiuti da impianti di depurazione, rifiuti dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)															
020203	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti															
020204	residui non specificati altrimenti (relativi a scarti di materiale prima non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finali scartati e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a rifiuti da impianti di depurazione, rifiuti dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)															
020299	acqua di lavaggio															
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucatura, confusione e separazione di componenti															
020304	residui non specificati altrimenti (relativi a scarti di materiale prima non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finali scartati e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a rifiuti da impianti di depurazione, rifiuti dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)															
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti															
020305	residui non specificati altrimenti (relativi a scarti di materiale prima non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finali scartati e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a rifiuti da impianti di depurazione, rifiuti dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)															
020399	acqua di lavaggio															
020501	residui non specificati altrimenti (relativi a scarti di materiale prima non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finali scartati e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a rifiuti da impianti di depurazione, rifiuti dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)															
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti															
020502	residui non specificati altrimenti (relativi a scarti di materiale prima non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finali scartati e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a rifiuti da impianti di depurazione, rifiuti dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)															
020599	acqua di lavaggio															
020601	residui non specificati altrimenti (relativi a scarti di materiale prima non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finali scartati e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a rifiuti da impianti di depurazione, rifiuti dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)															
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti															
020603	residui non specificati altrimenti (relativi a scarti di materiale prima non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finali scartati e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a rifiuti da impianti di depurazione, rifiuti dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)															
020699	acqua di lavaggio															
020701	residui prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima															
020702	residui prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche															
020704	residui non specificati altrimenti (relativi a scarti di materiale prima non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finali scartati e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a rifiuti da impianti di depurazione, rifiuti dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)															
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti															



CER	DESCRIZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	R12	R13	D13	D14	D15
020799	reflui non specificati altrimenti (relativi a scarti di materiale prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti e non utilizzabili per il consumo / liquidi: inizialmente a reflu da impianti di depurazione, reflu dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)																										
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04																										
030199	reflui non specificati altrimenti (relativi a scarti di materiale prime non utilizzabili / liquidi: inizialmente a reflu di lavaggio, acque di cabina di verniciatura, reflu da processi produttivi)																										
030305	fanghi prodotti dai processi di disinquinazione nel riciclaggio della carta																										
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone																										
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati																										
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10																										
030369	reflui non specificati altrimenti (relativi a scarti di materiale prime non utilizzabili / liquidi: inizialmente ai reflu da processi di lavorazione ed acque di lavaggio)																										
040108	circo contario (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo																										
040109	reflui delle operazioni di confezionamento e finitura																										
040199	reflui non specificati altrimenti (residui di materiale prima non utilizzabili, scarti di lavorazione / liquidi: inizialmente a reflu di processi produttivi, acque di lavaggio, reflu da lavorazione peli, reflu da prove di produzione, acque di finizione)																										
040209	reflui da materiali composti (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)																										
040215	reflui da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14																										
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19																										
040221	reflui da fibre tessili grezze																										
040222	reflui da fibre tessili lavorate																										
040299	reflui non specificati altrimenti (residui di materiale prima non utilizzabili, scarti di lavorazione / liquidi: inizialmente a reflu di processi produttivi, acque di lavaggio alterizzate, reflu da lavaggio quadri stampa, reflu lavaggio imbozzinatura, acque di appello)																										
060314	scarti e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13																										
060405	reflui contenenti altri metalli pesanti																										
060502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose																										
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02																										
061302	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)																										
070201	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri																										
070211	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose																										
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11																										
070299	reflui non specificati altrimenti (relativi a scarti di materiale prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti / liquidi: inizialmente ad acque di raffreddamento, acque da processi produttivi, reflu di lavaggio)																										
070501	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri																										
070511	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose																										
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11																										
070599	reflui non specificati altrimenti (relativi a scarti di materiale prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti / liquidi: inizialmente ad acque di raffreddamento, acque da processi produttivi, reflu di lavaggio)																										
070601	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri																										
070611	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose																										
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11																										
070699	reflui non specificati altrimenti (relativi a scarti di materiale prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti / liquidi: inizialmente ad acque di raffreddamento, acque da processi produttivi, reflu di lavaggio, reflu da prove di produzione)																										
070701	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri																										
070711	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose																										
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11																										
070799	reflui non specificati altrimenti (relativi a scarti di materiale prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti / liquidi: inizialmente ad acque di raffreddamento, acque da processi produttivi, reflu di lavaggio, reflu da prove di produzione)																										
080111	pittura e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose																										
080112	pittura e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11																										
080115	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose																										
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15																										
080117	fanghi prodotti dalla finizione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose																										
080118	fanghi prodotti dalla finizione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17																										
080119	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose																										
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19																										
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro																										
080308	reflui liquidi acquosi contenenti inchiostro																										



CER	DESCRIZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	R12	R13	D13	D14	D15
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose																										
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose								X																	X	
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01								X																	X	
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose								X																	X	
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03								X																	X	
170101	cemento																									X	
170102	maltoni																									X	
170103	mattonelle e ceramiche																									X	
170106*	miscugli o scorie di cemento, maltoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose																									X	
170107	miscugli o scorie di cemento, maltoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 17 01 06																									X	
170201	legno																									X	
170202	vetro																									X	
170203	plastica																									X	
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contenute																									X	
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose								X																	X	
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03								X																	X	
170505	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05								X																	X	
170506*	pietrisco per massiccio ferroviario, contenente sostanze pericolose								X																	X	
170601*	materiali isolanti contenenti amianto								X																	X	
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose								X																	X	
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03								X																	X	
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto								X																	X	
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose								X																	X	
180203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi																									X	
190703	pericolosi di discarica, diversi da quelli di cui alla voce 19 07 02								X																	X	
190801	veglio								X																	X	
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia								X																	X	
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane								X																	X	
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite								X																	X	
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili								X																	X	
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 09								X																	X	
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11								X																	X	
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali								X																	X	
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13								X																	X	
190801*	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e veglio primari								X																	X	
190802	fanghi prodotti dai processi di filtrazione e veglio primari								X																	X	
190803	fanghi prodotti dai processi di decarbonazione								X																	X	
190804	carbone attivo esaurito								X																	X	
190805	resine a scambio ionico saturate o esaurite								X																	X	
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine e scambio ionico								X																	X	
191201	carta e cartone								X																	X	
191203	metalli non ferrosi								X																	X	
191204	plastica e gomma								X																	X	
191205	vetro								X																	X	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06								X																	X	
191208	prodotti tessili								X																	X	
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)								X																	X	
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose								X																	X	
191302*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01								X																	X	
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose								X																	X	
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03								X																	X	
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose								X																	X	
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05								X																	X	
191307*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose								X																	X	
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07								X																	X	
200101	carta e cartone								X																	X	
200102	vetro								X																	X	
200108	rifiuti biodegradabili di cucina e mensa								X																	X	
200111	prodotti tessili								X																	X	
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio								X																	X	



CFR	DESCRIZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	R12	R13	D13	D14	D15	
200126	oli e grassi commestibili																									X	X	X
200127*	vernicci, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose							X	X																X	X	X	
200128	vernicci, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27							X	X																X	X	X	
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29									X															X	X	X	
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31							X																	X	X	X	
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie a accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie							X	X															X		X	X	
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33							X																	X	X	X	
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)							X																X			X	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35							X																X		X	X	
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37																										X	
200139	plastica		X																						X	X	X	
200140	metallo				X																				X	X	X	
200201	rifiuti biodegradabili									X															X	X	X	
200202	terra e roccia										X														X	X	X	
200203	altri rifiuti non biodegradabili										X														X	X	X	
200301	rifiuti urbani non differenziati										X														X	X	X	
200302	rifiuti dei mercati										X														X	X	X	
200303	residui della pulizia stradale										X														X	X	X	
200304	fanghi delle fosse settiche												X												X	X	X	
200306	rifiuti della pulizia delle fognaie																			X					X	X	X	
200307	rifiuti ingombranti									X														X	X		X	





TABELLA AREE STOCCAGGI

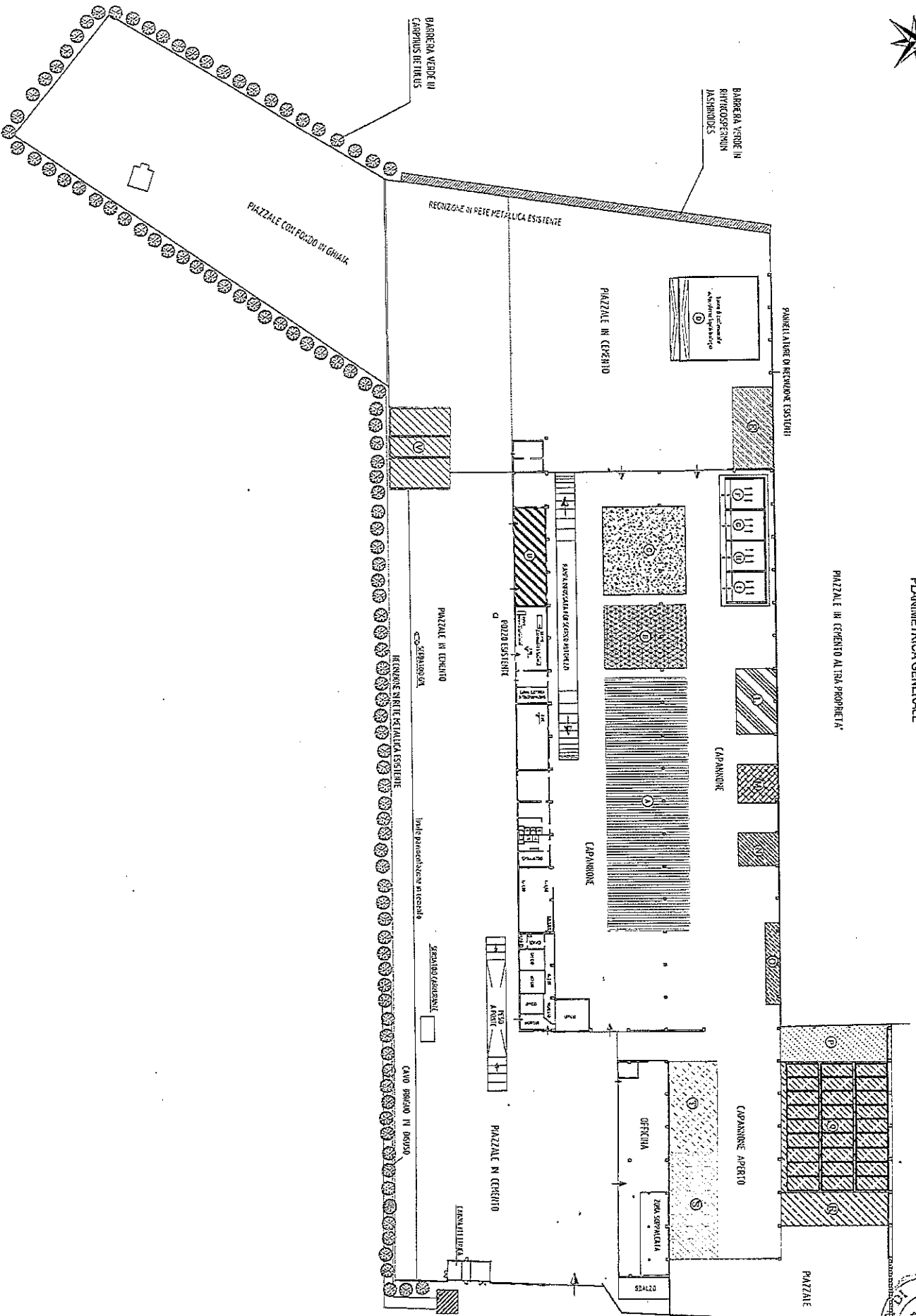
ALLEGATO 6
13/2017
13/2017
13/2017

Area	Tipologia	CER	Tipo di stoccaggio	Stoccaggio max		Pericolosi (I)	Pericolosi non pericolosi (II)
				m ³	t		
A	10 RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI	020203 020304 020501 020601 020704 040199 080410 120105 150102 150105 150108 150203 160304 170203 170604 191210 200108 200139 200201 200203 200301 200302 200307	Plataea in cls sotto capannone	1.000	400		400
B	11 TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE	170204* 170503* 170507* 170903* 191301	Plataea in cls sotto capannone	125	250	250	
C	16 TERRE ASCIUTTE NON PERICOLOSE	170101 170102 170103 170107 170504 200202	Plataea in cls sotto capannone	300	600		600
D	19 LIQUIDO BIOLOGICO	020201 020203 020301 020304 020701 190805 200304 200306	3 sistemi da 15 mc su bacino all'aperto	45	45		45
E	5 LEGNO	030105 030199 150103 170201 191207 200135	Plataea in cls sotto capannone	130	55		55
F	13 FANGHIE E SABBIE PALABILI NON PERICOLOSI	020101 020201 020204 020209 020301 020304 020305 020399 020502 020603 020701 020705 030305 030307 030311 030399 040220 060314 060503 070212 070512 070612 070712 080410 100215 110110 120115 170506 190203 190802 190805 190812 190814 190802 190803 190904 190905 191302 191304 191306 200302 200303	1 Box sotto capannone	90	180		180
G	13 FANGHIE E SABBIE PALABILI NON PERICOLOSI	020101 020201 020204 020209 020301 020304 020305 020399 020502 020603 020701 020705 030305 030307 030311 030399 040220 060314 060503 070212 070512 070612 070712 080410 100215 110110 120115 170506 190203 190802 190805 190812 190814 190802 190803 190904 190905 191302 191304 191306 200303	1 Box sotto capannone	90	180		180
H	17 TERRE NON PERICOLOSE	170504 170506 190802 191302 200303	1 Box sotto capannone	90	180		180
I	11 TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE	170204* 170503* 170507* 170903* 191301	1 Box sotto capannone	90	180		180
L	2 PLASTICA	120105 150102 170203 191204 200139	Plataea in cls sotto capannone	60	15		15
M	5 TESSILE	040108 040109 040199 040209 040215 040221 040222 040299 150109 191208 200111	Plataea in cls sotto capannone	30	10		10
N	4 METALLO	120101 120102 120103 150104 191203 200140	Plataea in cls sotto capannone	25	30		30
O	9 COLLETTAME LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	020304 070201 070211* 070501* 070601* 070701* 080115* 080119* 080120 080306 080409* 080413* 080415* 080416 100123 110105* 110106* 110111* 110112 110113* 110114 120301* 130205* 130502* 130802* 160303* 160305* 160706* 161001* 161002 161003* 161004 190703 190809 190810* 191307* 191306 200125 200130	Contentitori su bancali con bacino di contenimento in acciaio suddiviso in tre settori sotto capannone	27	27		27
P	12 PNEUMATICI	160103	Plataea in cls sotto capannone	250	65		65
Q	21 ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI	010413 020201 020204 020301 020305 020311 040220 060314 060503 070612 080410 100215 110110 120115 160214 160304 170101 170504 170506 190801 190802 190805 190812 190814 190902 190904 190905 191302 191304 191306 200201 200303	Cassoni da 30 mc sotto capannone	630	525		525
	10 RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI	020203 020304 020501 020601 020704 040199 080410 120105 150102 150105 150106 150203 160304 170203 170604 191210 200108 200139 200201 200203 200301 200302 200307	Cassoni da 30 mc sotto capannone				
	14 FANGHIE PALABILI PERICOLOSI	060405* 060502* 070211* 070511* 070611* 070711* 110108* 110109* 120118* 160303* 160305* 160813* 191303* 191305*	Cassoni da 30 mc sotto capannone	180	150		150
	16 TERRE PERICOLOSE	170105* 170204* 170503* 170903* 191301*	Cassoni da 30 mc sotto capannone				
R	1 CARTA E CARTONE	030306 150101 191201 200101	Plataea in cls sotto capannone	200	55		55
S	7 COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI	010413 020101 020199 020209 020304 020305 020399 020501 020502 020599 020603 020699 020701 020702 020705 020799 030309 040220 060314 060503 070212 070299 070512 070599 070612 070699 070712 070799 080112 080116 080118 080120 080313 080315 080318 080410 080412 080414 080416 100210 120104 120105 160214 160216 160304 160306 160604 160805 190801 190814 190901 190902 190903 190904 190905 190906 200125 200128 200132 200134 200136	Contentitori su bancali sotto capannone	140	110		110
T	8 COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI	060405* 060602* 061302* 070511* 070611* 070711* 080111* 080117* 080312* 080314* 080317* 080411* 140207* 110108* 110109* 110188* 150110* 150202* 160213* 160303* 160305* 160601* 160602* 160709* 170204* 170503* 170507* 170601* 170603* 170605* 190806* 190813* 200121* 200127* 200133* 200135*	Contentitori su bancali sotto capannone	140	110		110
U	20 MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	170601* 170603* 170605*	Bancali sotto capannone	122	110		110
V	3 VETRO	150107 170202 191205 200102	Box all'aperto	280	80		80
			TOTALE	4.044	3.357		827 2.530



PLANIMETRICA GENERALE

ALLEGATO C



RIFIUTI SOTTOPOSTI A CERNITA

ALLEGATO D



SMALTIMENTO/RECUPERO

Deposito Temporaneo
C.E.R.: 191212 ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11

RECUPERO

R12
C.E.R.: 150101 CARTA E CARTONE
Area R (Plan int.)

PRESSATURA

R12
C.E.R.: 150102 IMBALLAGGI IN PLASTICA
Area L (Plan int.)

RECUPERO

R12
C.E.R.: 150107 VETRO
Area V (Plan int.)

RECUPERO

R12
C.E.R.: 150104 IMBALLAGGI METALLICI
Area N (Plan int.)

RECUPERO

R12
C.E.R.: 150103 IMBALLAGGI IN LEGNO
Area E (Plan int.)

RECUPERO

R12
C.E.R.: 150109 IMBALLAGGI IN MATERIALE TESSILE
Area M (Plan int.)

RECUPERO

R13
RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI
C.E.R.: 020203 / 020304 / 020501 / 020801 / (020704) / 040199 / 080410 / 120105 / 150102 / 150105 / 150106 / 150203 / 160304 / 170203 / 170604 / 191210 / 200108 / 200139 / 200201 / 200203 / 200301 / 200302 / 200307 /
Area A (Plan int.)

Rifiuti in ingresso
RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI
C.E.R.: 020203 / 020304 / 020501 / 020801 / (020704) / 040199 / 080410 / 120105 / 150102 / 150105 / 150106 / 150203 / 160304 / 170203 / 170604 / 191210 / 200108 / 200139 / 200201 / 200203 / 200301 / 200302 / 200307 /
Tipologia n. 10

CERNITA

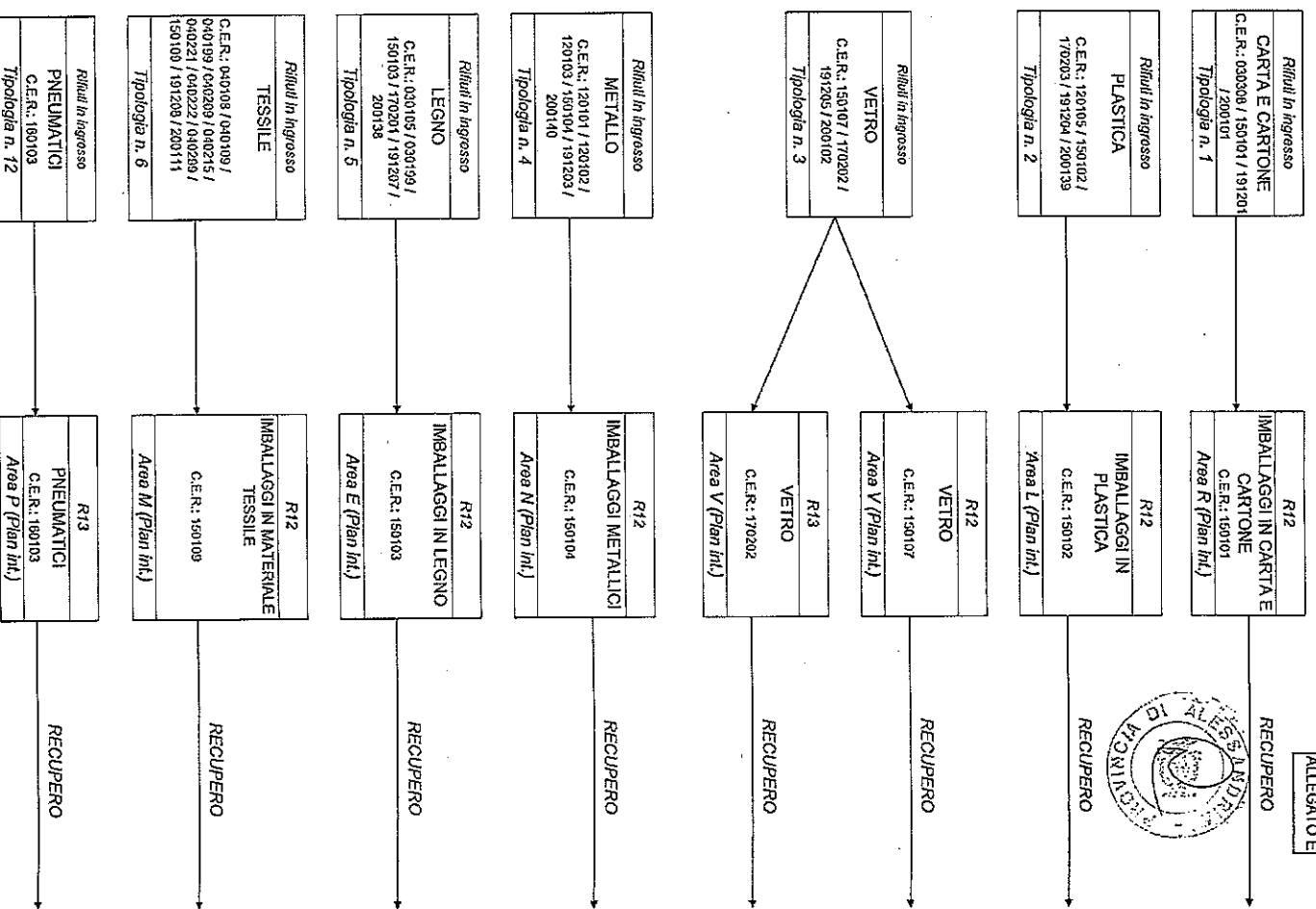
LEGENDA

C.E.R.: 020203 RIFIUTI NON PERICOLOSI
C.E.R.: (020203) RIFIUTI NON PERICOLOSI AGGIUNTO
C.E.R.: 020203 RIFIUTI NON PERICOLOSI AGGIUNTO IN
TIPOLOGIA
C.E.R.: 070501* RIFIUTI PERICOLOSI
C.E.R.: (070501*) RIFIUTI PERICOLOSI AGGIUNTO
C.E.R.: 070501* RIFIUTI PERICOLOSI AGGIUNTO IN
TIPOLOGIA

ALLEGATO E

RECUPERO

PROVINCIA DI ALESSANDRIA



ALLEGATO F

